

Essere prigionieri
della paura e dell'egoismo
è la peggior forma di schiavitù



Voci Amiche

N. 4 APRILE 2016

Notiziario delle parrocchie di

BORGIO - OLLE - CARZANO - CASTELNUOVO - MARTER - NOVALEDO
RONCEGNO - RONCHI - S. BRIGIDA - TELVE - TELVE DI SOPRA - TORCEGNO

DAL SILENZIO DI SAN DAMIANO

Ravviva il dono di Dio che è in te

Avvicinati a noi, Signore Gesù,
quando nel nostro cammino ci assale il dubbio
e lo sconforto ci stringe la mente.
Come facesti coi discepoli di Emmaus,
ravviva la fede del cuore,
guidaci a capire che tu hai compiuto le Scritture
e sei risorto per noi, proprio per noi,
oggi,
perché la tua gioia in noi sia piena
e possiamo lodarti con una preghiera di libertà,
nello Spirito.
Aiutaci in questi momenti
a rendere luminoso il nostro sguardo
nel ricordo del battesimo che ci ha resi figli,
perché possiamo gloriarci del tuo nome,
tu che sei salvezza e redenzione,
gloria e giovinezza eterna.
Amen. Alleluia!

Desideri ricevere Voci Amiche?

Il costo dell'abbonamento è di 15 euro se la rivista viene consegnata a mano dai fiduciari, di 22 euro per l'abbonamento con invio postale in Italia e 27 euro per l'abbonamento con invio all'estero.

Per abbonarti puoi:

- fare un versamento su c/c postale n.13256383 intestato a Parrocchia Natività di Maria, via 24 Maggio 10, 38051 Borgo Valsugana
- effettuare un bonifico su c/c Cross Iban IT 76 M08167-34401 00000 1004657 intestato a Parrocchia Natività di Maria, via 24 Maggio 10, 38051 Borgo Valsugana

SOMMARIO

Editoriale

Problemi o risorse? pag. 1

Decanato della Valsugana Orientale

Lettera ai fedeli pag. 2

Accoglienza pag. 3

Valsuganotti generosi pag. 4

Gruppo volontari AVULSS pag. 4

Una piccola firma per un mondo di bene: promemoria per il 15% pag. 4

Vita delle Comunità

Borgo Valsugana pag. 6

Olle pag. 14

Castelnuovo pag. 17

Unità pastorale SS. Pietro e Paolo pag. 21

Roncegno - Santa Brigida pag. 21

Ronchi pag. 24

Marter pag. 26

Novaledo pag. 28

Unità pastorale SS. Evangelisti pag. 30

Carzano pag. 31

Telve pag.

Telve di Sopra pag.

Torcegno pag.

L'angolo della poesia pag. 44

Leggere che passione pag. 44

Voci Amiche

n. 4 - Aprile 2016

Direttore responsabile

Davide Modena

Amministrazione

Parrocchia Natività di Maria

Via 24 Maggio, 10

38051 Borgo Valsugana

Progetto grafico e impaginazione

Vincenzo Taddia

Stampa

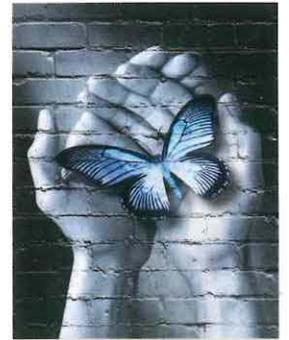
Grafiche Dalpiaz srl

Via Stella 11/b - 38123 Trento

Conto Corrente Postale n. 13256383

Autorizzazione Tribunale di Trento

n. 673 del 7-5-1990



Problemi o risorse?

Oggi non è più possibile trasmettere la fede per convenzione sociale come succedeva fino a qualche anno fa: si nasceva in una famiglia cristiana e attraverso meccanismi automatici si viveva e moriva cristiani. Si era cristiani per contatto, semplicemente adottando i modi di pensare, i comportamenti e le pratiche dell'ambiente credente a cui si apparteneva. Oggi non succede più così. Si può diventare cristiani solo entrando in una prospettiva di "generazione", convinti che il Vangelo invita tutti gli uomini a condurre una vita autentica, a livello di coscienza. Una tale proposta di senso è tanto più importante quanto più i nostri contemporanei si ritrovano fragili a causa della problematicità delle scelte di vita. Hanno perduto i punti di riferimento. In questo contesto, la proposta del Vangelo trova tutte le sue chances. La persona di Cristo può essere significativa per molti, poiché incarna in maniera unica e incomparabile un modo di vivere estremamente umano. In suo nome, i cristiani contestano vivamente e pubblicamente certe dinamiche della cultura contemporanea che snaturano la dignità dell'uomo. Si uniscono a una moltitudine di uomini e donne che non sono cristiani, per promuovere una vita autenticamente umana. In tal modo la proposta del Vangelo è per loro l'asse portante della pastorale. Ma sono tanto più liberi nell'annunciare il Vangelo quanto più lasciano che la Buona Notizia scavi in ciascuno la "risposta di fede" che sgorga loro dal cuore e dalle labbra: quella d'un uomo o d'una donna del Regno o quella d'un discepolo, sapendo che tra queste due figure, lo Spirito suscita una grande diversità di risposte, differenti nelle loro modalità. I segni dei tempi ci invitano a lasciare allo Spirito di Cristo stesso il compito di tracciare i sentieri di vita diversificati a seconda degli individui. Nei Vangeli Gesù incontra tante persone, diverse per formazione, età e cultura, a tutte chiede di passare da una fede di devozione o di pratica esteriore ad una fede del cuore e della vita, che metta al centro Cristo e che cambi la vita. Nel clima di diffuso relativismo in cui viviamo Gesù si ripropone ancora una volta come centro assoluto della nostra vita. Non è che forse anche noi, che ci diciamo cristiani, in realtà lo siamo solo di facciata? Forse la crisi di fede e partecipazione che stiamo vivendo può diventare una nuova opportunità per una reale conversione del cuore. Non è che magari col nostro modo di fare, spesso cristiano solo a parole, allontaniamo le persone da Gesù Cristo e dalla chiesa?

Buona riflessione a tutti

don Daniele, vostro parroco



BORGO-OLLE-CARZANO-CASTELNUOVO-MARTER-NOVALE-
DO-RONCEGNO-RONCHI-SANTA BRIGIDA-TELVE-TELVE DI
SOPRA-TORCEGNO-BORGO-OLLE-CARZANO-CASTELNUOVO-
MARTER-NOVALEDO-RONCEGNO-RONCHI-SANTA BRIGIDA-
TELVE-TELVE DI SOPRA-TORCEGNO-BORGO-OLLE-CARZANO-CASTE-
LNUOVO-MARTER-NOVALEDO-RONCEGNO-RONCHI-SANTA
**Decanato
della Valsugana orientale**
LNUOVO-MARTER-NOVALEDO-RONCEGNO-RONCHI-SANTA
BRIGIDA-TELVE-TELVE DI SOPRA-TORCEGNO-BORGO-OLLE-CAR-
ZANO-CASTELNUOVO-MARTER-NOVALEDO-RONCEGNO-
RONCHI-SANTA BRIGIDA-TELVE-TELVE DI SOPRA-TORCEGNO-
BORGO-OLLE-CARZANO-CASTELNUOVO-MARTER-NOVALE-
DO-RONCEGNO-RONCHI-SANTA BRIGIDA-TELVE-TELVE DI
SOPRA-TORCEGNO-BORGO-OLLE-CARZANO-CASTELNUOVO-MAR-
TER-NOVALEDO-RONCEGNO-RONCHI-SANTA BRIGIDA-TEL-
VE-TELVE DI SOPRA-TORCEGNO-BORGO-OLLE-CARZANO-CASTE-
LNUOVO-MARTER-NOVALEDO-RONCEGNO-RONCHI-SANTA
BRIGIDA-TELVE-TELVE DI SOPRA-TORCEGNO-BORGO-OLLE-CARZA

LETTERA A TUTTI I FEDELI

delle parrocchie del Decanato della Valsugana Orientale

Nel nostro decanato sono presenti da alcuni mesi dei giovani, richiedenti asilo e provenienti da paesi in guerra, con instabilità politica, dittatoriali o con altre situazioni che non permettono una vita libera e dignitosa. Come sappiamo nei cosiddetti "viaggi della

dei casi hanno trovato una buona accoglienza, attenzione e sostegno da parte di persone che hanno dato e stanno tuttora dando una mano nel loro inserimento sociale e nell'affrontare i problemi quotidiani.

Purtroppo accanto a gesti di solidarietà si sono verificati anche episodi di intolleranza e critica aperta nei confronti di chi ha accolto queste persone.

Come Consiglio pastorale decanale desideriamo ribadire con forza, come ripetuto più volte da Papa Francesco, che accogliere chi è in stato di bisogno è un dovere umano prima ancora che cristiano.

Siamo consapevoli che queste situazioni nuove che investono le nostre comunità non sono prive di fatiche e difficoltà, ma siamo altrettanto convinti che solo attraverso la conoscenza reciproca e il rispetto di tutti si possono costruire comunità sane, aperte e solidali.

La cultura del sospetto, dell'indifferenza e dell'autosufficienza non potrà che portare a divisioni e steccati, anziché costruire ponti che, ne siamo convinti.

Sono l'unica strada da percorrere per stringere relazioni che rendano umane e civili le nostre comunità.

Il tessuto sociale trentino è generoso e lo dimostrano le tante associazioni di volontariato presenti nel nostro territorio.

Ci auguriamo che ognuno di noi - come singolo o come membro di un gruppo o associazione - senta la "giusta compassione" per questi fratelli "viandanti della speranza", come li ha definiti il nostro neo Vescovo monsignor Lauro, si adoperi per alleviare le fatiche di chi ha già molto sofferto e ha davanti un futuro incerto, impegnandosi a essere costruttore di bene e solidarietà.

Borgo, 10 aprile 2016

Il Consiglio pastorale del Decanato della Valsugana Orientale



speranza" hanno perso la vita molte persone, tra cui molti bambini innocenti.

La nostra provincia si è fatta carico di questa emergenza umanitaria e ha accolto con generosità queste persone che sperano di poter ricostruire la propria vita dopo aver provato tanta paura e subito inaudite sofferenze.

Anche nei paesi del nostro decanato sono stati accolti alcuni gruppi di richiedenti asilo, alcuni ospitati in strutture della parrocchia (per esempio a Strigno), altri in alloggi privati.

Possiamo affermare che nella maggior parte

ACCOGLIENZA



L'articolo che riportiamo di seguito è stato tratto dal mensile **Madre** di marzo.

Riporta il pensiero di Agnese Moro in relazione al tema dell'accoglienza e della necessità impellente di ciascuno

di essere accolto e di accogliere.

Agnese Moro è scrittrice, psicosociologa e ricercatrice. Ultimogenita dello statista Aldo Moro - ucciso dai terroristi delle Brigate Rosse nel 1978 - ha vissuto in prima persona la violenza degli anni di piombo di cui è stato vittima il padre.

Nonostante questo, Agnese Moro ha voluto incontrare alcuni brigatisti e, invitandoli a pregare insieme sulla tomba del padre, ha messo in pratica il messaggio evangelico del perdono.

Che parola ricca e affascinante è «accoglienza».

Oggi purtroppo la sentiamo spesso pronunciare solo per indicare un problema, un fardello, una sfida, e rischiarne così di perdere tutto il desiderio e le promesse che essa evoca.

La usiamo parlando degli «immigrati», dei «rifugiati», dei «richiedenti asilo», dei «senza fissa dimora» e di altre categorie di sfortunati, senza più vedere dietro e dentro queste aride definizioni persone come noi che, come noi, si aspettano affetto, riconoscimento, amicizia, rispetto, dignità.

Trasformandola in una mera tappa di percorsi burocratici priviamo questa bella parola della sua umanità; anzi, della sua stessa capacità di descrivere una delle più alte e incomprimibili esigenze delle donne e degli uomini che abitano questa terra.

E uno dei modi più dolci di parlare del rapporto di Dio con gli uomini.

Ci sono mille solitudini che attraversano la vita degli esseri umani, e, per ognuna, mi piacerebbe che ci fosse qualcuno desideroso di spezzarla, accogliendoci. Quando questo succede, la nostra vita, istantaneamente, diviene infinitamente più ricca, più calda, più profonda e benedetta.

E questo vale sia quando siamo noi a ricevere accoglienza, che quando siamo noi a darla. Non sempre è questione di soldi, anzi. Il più delle volte si tratta solo di posare sull'altro uno sguardo diverso, uno sguardo vero che non scorge stereotipi o categorie, ma esseri di carne e di sangue, portatori di sentimen-

ti, amori, nostalgie, propositi, speranze, odi, proprio come noi che guardiamo. Di riconoscere l'altro come nostro simile anziché come avversario o estraneo.

Se allo sguardo, poi, aggiungiamo la parola detta o ascoltata, le cose migliorano ulteriormente.

Ci sono vite che hanno preso una diversa piega solo per aver ricevuto una parola tanto desiderata e attesa che, con semplicità, riconosceva umanità e credeva nella possibilità reale di un volgersi al bene.

Certo, per farlo va educato il cuore, e abbandonata quella paura che erige muri e inventa nemici.

Agnese Moro

VALSUGANOTTI GENEROSI

Guidati dalle loro maestre, anche quest'anno gli scolari di Bieno e Samone hanno raccolto viveri per i poveri. Si sono alternati all'entrata del negozio del loro paese distribuendo fogli illustrativi e spiegando il significato della loro iniziativa. I viveri raccolti sono poi stati consegnati al "Centro di Ascolto e Carità" di Borgo e destinati ai poveri della Bassa Valsugana. Ancora una volta quindi, bravi ra-



Cavallino di legno dono realizzato da un artigiano di Samone

gazzi e complimenti alle loro maestre che, valicando i banchi di scuola, fanno crescere i nostri figli nella solidarietà. Bell'esempio di generosità anche il dono di un artigiano di Samone che ha dedicato tempo e passione alla costruzione di giocattoli in legno, come il cavallino della foto, per bambini che nemmeno conosce e che non potranno mai ringraziarlo.

A nome dei volontari AMA e San Vincenzo e di tutti i nostri assistiti ringraziamo i piccoli benefattori e tutti coloro che ci forniscono i viveri per la distribuzione settimanale

all'Oratorio di Borgo: il Banco Alimentare, Trentino Solidale, Agea, i genitori e i ragazzi di catechesi di Torcegno, la coop CS4 e in particolare i ragazzi disabili del gruppo di Torcegno, i contadini che donano i loro prodotti e i privati sensibili al tema delle povertà. Ringraziamo inoltre la Cassa Rurale di Ollesamone-Scurelle, i parroci, l'US Telve e tutti gli altri nostri finanziatori che ci permettono di integrare viveri e beni di prima necessità e di aiutare chi si trova in situazioni di emergenza. Le offerte ricevute sono interamente devolute ai poveri come documentato dal rendiconto 2015.

numeri del servizio offerto:
 15 i volontari, con 1.254 ore di disponibilità
 102 le famiglie assistite (307 persone in totale)
 1.748 i pacchi viveri distribuiti
 48% gli italiani aiutati
 51% gli extracomunitari e europei
 955 i pacchi distribuiti a Borgo
 787 i pacchi distribuiti negli altri paesi
 45 le famiglie residenti a Borgo
 52 le famiglie degli altri comuni della Valsugana

*Loredana Ballon
 e Remigio Giampiccolo*



GRUPPO VOLONTARI AVULSS

Anche quest'anno i volontari del gruppo Avulss di Borgo Valsugana - assieme ai residenti dell'Apsp di Borgo Valsugana - hanno realizzato nella sede della Apsp di Borgo il Mercatino di Pasqua, dove sono stati proposti i lavori svolti durante le attività invernali in cui i volontari sono settimanalmente impegnati con gli ospiti stessi. Il ricavato delle offerte raccolte è stato devoluto interamente per i progetti di Quaresima di Fraternità e "Con i rifugiati in Giordania", portato avanti, quest'ultimo, dal Centro Missionario Diocesano.

Agli ospiti della casa con il loro lavoro - svolto spesso in condizioni di difficoltà e fatica - ai volontari Avulss che mettono a disposizione tempo e amicizia e a tutti coloro che hanno apprezzato i lavori realizzati con la loro offerta permettendo di portare un piccolo aiuto nel mare di bisogno che c'è nel mondo: a tutti un grandissimo grazie!

SAN VINCENZO DI BORGO RENDICONTO FINANZIARIO ANNO 2015

ENTRATE

Offerte	9.622,20
Iscrizioni alla S.V.	3500
Interessi bancari	3,79
Collette tra confratelli	1.040
Totale entrate	11.015,99

USCITE

Assistenza diretta	7.261,38
Quote associative a S. V. nazionale	350
Spese bancarie	116,85
Aiuti al Terzo Mondo	300

Totale uscite 8.028,23

Avanzo di gestione 2.987,76

I NUMERI DELLA SOLIDARIETÀ

Il servizio del Centro di ascolto opera a Borgo nei locali messi a disposizione dalla parrocchia all'oratorio Bellesini, dove possono rivolgersi ogni giovedì mattina persone singole e famiglie bisognose di aiuto. Ecco i



BASTA UNA FIRMA per un mondo di bene promemoria per il 5%

Tutti i contribuenti sono a conoscenza che mediante la scelta del 5% e dell'8% possono destinare una piccola parte delle ritenute fiscali, che devono versare o che vengono loro trattenute, per specifiche finalità riconosciute dallo Stato. In particolare la firma per la destinazione del 5% a sostegno delle attività di associazioni caritative è un segno di sensibilità e di attenzione verso di esse. Come ogni anno ne indichiamo alcune, che potremo sostenere con la firma del 5%:



“NOI Trento” è l'associazione degli oratori trentini, affiliata a “NOI Associazione” nazionale, per la realizzazione e il sostegno di iniziative a favore degli oratori in genere e del nostro oratorio in particolare. Il codice fiscale da indicare è: 96008220228.

Sostenendo “NOI Associazione” si contribuisce anche a sostenere l'oratorio di Borgo e le attività dell'associazione A.M.A., che a Borgo gestisce la Casa di accoglienza San Benedetto Labre.



L'ACCRI è un'Associazione di volontariato internazionale che si ispira ai valori evangelici

per essere segno di speranza per i poveri. Opera nel campo della cooperazione con i Paesi in via di sviluppo. Il codice fiscale è: 90031370324.



Opera Diocesana per la Pastorale Missionaria - Sezione ONLUS.

Istituita dalla diocesi di Trento, opera mediante il Centro Missionario Il codice fiscale è: 01026070225.



FONDAZIONE COMUNITÀ SOLIDALE. Tramite la Caritas di Trento opera nel campo dell'assistenza e dell'emarginazione (es. Opera Bonomelli, Ostello per Stranieri...). Il codice fiscale è: 00137280228.



Con il tuo 5x1000 faremo nascere un bambino. Puoi metterci la firma.

Dona il tuo 5x1000 a Medici con l'Africa CUAMM - cf 00677540288





BORGO VALSUGANA

A cura di MARIO BASTIANI m_bastiani@virgilio.it
PIERINO BELLUMAT famiglia.bellu@hotmail.it - VILMA GANARIN parrocchiaborgovals@libero.it

SETTIMANA SANTA



1 - Via Crucis itinerante

Pilato domandò: *Che farò di quest'uomo? Che ha fatto di male?* La folla gridò ancora più forte: *In croce, in croce!*

(Marco 15,12-14)

2 - Domenica delle Palme

La folla era grandissima, camminava davanti a Gesù e gridava: *Benedetto colui che viene nel nome del Signore! Gloria a Dio nell'alto dei cieli*

(Matteo 21,8-9)

3-4 Giovedì Santo

Ho tanto desiderato fare questa cena pasquale con voi, prima di soffrire.

(Luca 22,15)

Prendete e mangiate, questo è il mio corpo. Prendete e bevete, questo è il mio sangue.

(Matteo 26,26-27)

Gesù lavò i piedi ai discepoli: *Se io vi ho lavato i piedi, anche voi dovete lavarvi i piedi gli uni gli altri. Io vi ho dato l'esempio perché facciate come io ho fatto con voi.*

(Giovanni 13,12-14- 15)





5



6

5 - Venerdì Santo

“Verso mezzogiorno si fece buio per tutta la regione fino alle tre del pomeriggio. Il sole si oscurò e il grande velo del tempio si squarciò a metà. Allora Gesù gridò a gran voce: *Padre a te affido la mia vita*. Dopo queste parole morì”.
(Luca 23,44-45-46)

6-7 - Sabato Santo

“Discenda, Padre, in questa acqua, per opera di tuo Figlio, la potenza dello Spirito Santo”.
“Tutti coloro che in essa riceveranno il battesimo, sepolti insieme con Cristo nella morte, con lui risorgono alla vita immortale”.
(Liturgia della Veglia pasquale)

8 - Pasqua di Resurrezione

“Non abbiate paura, voi. So che cercate Gesù quello che hanno inchiodato alla croce. Non è qui, perché è risorto, proprio come aveva detto”.
(Matteo 28,5-6)



7



8



9-10 - Lunedì dell'Angelo

Nel giorno di Pasquetta il piazzale dell'oratorio Bellesini ha raccolto numerosi motociclisti per la benedizione che don Daniele ha impartito agli amanti della moto e ai loro mezzi.



10

Foto di Gianni Refatti

MERCATINO DEI BAMBINI DELL'ORATORIO

Dopo le Sante Messe di sabato 12 e domenica 13 marzo, sul sagrato della chiesa è stato allestito un mercatino con i lavoretti realizzati dai bambini che frequentano la sala giochi dell'oratorio con l'aiuto dei volontari che si occupano della sorveglianza. L'iniziativa è stata accolta con entusiasmo, grande e generosa è stata la risposta. Le offerte raccolte - euro 635.70 - sono state destinate ai bambini della scuola di Sisoguichi in Messico, dove Lorena Martinello ha svolto per due anni la propria opera di volontariato.

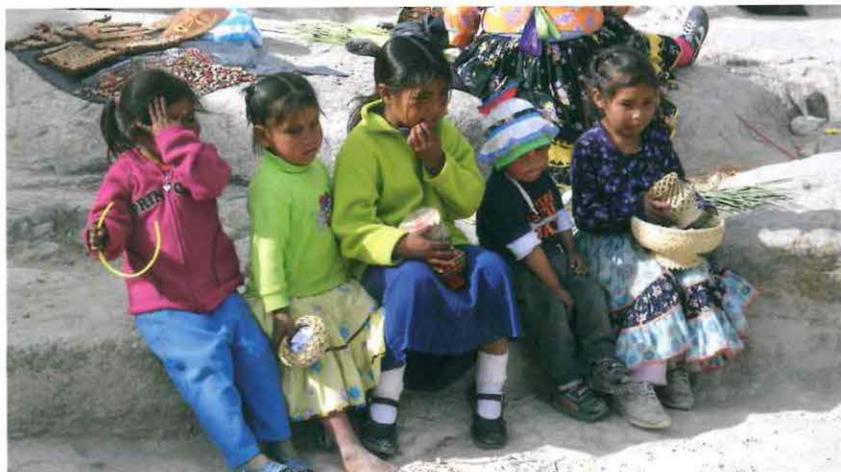
Queste le parole che Lorena ha rivolto all'assemblea al termine della messa.

Fuori dalla chiesa troverete un mercatino di beneficenza preparato dai ragazzi dell'oratorio. Le offerte raccolte saranno destinate alla ESCUELA SECUNDARIA di Sisoguichi in Messico, nello stato di Chihuahua, molto vicino a Ciudad Juarez, la città recentemente visitata da Papa Francesco.

Grazie al nostro aiuto i 160 alunni della scuola possono mangiare quotidianamente un po' di

Mercatino dei bambini

Alcuni bambini fotografati da Lorena nella scuola di Sisoguichi



frutta, vero toccasana per la loro dieta composta - sia a pranzo che a cena - solo di mais e fagioli. Molti di voi conoscono già questa realtà perché da vari anni i genitori e i bambini della Parrocchia di Borgo ci aiutano a sostenere la scuola con varie iniziative di solidarietà, sia di gruppo che individuali. Colgo l'occasione per ringraziare i genitori, i catechisti e i ragazzi che con il loro impegno collaborano a migliorare un pezzettino di mondo.

Per chi non conosce questa realtà, accenno brevemente a ciò che ho conosciuto nei due anni di volontariato che ho avuto la fortuna di vivere lì. La scuola secondaria si trova in un piccolissimo villaggio a 2.500 metri di altitudine, in una catena montuosa molto arida e inospitale. La siccità colpisce sempre più duramente il popolo dei "Piedi Leggeri" che abita tra i canyon e le rocce. I campi di mais, che gli indigeni riescono a fatica a coltivare, se



non vengono arsi dal sole vengono distrutti dai narcotrafficanti che usurpano le loro terre, custodite con rispetto da millenni, per far posto a coltivazioni illecite.

Non è raro, per le famiglie indigene, passare anche due o tre giorni senza mangiare, bevendo solo un infuso caldo di erbe del campo, per illudersi di avere la pancia piena.

In questa situazione di grande difficoltà, molte volte le persone mi ripetevano tranquille: "Diosaprieta, pero no ahorca", che significa "Dio stringe, ma non soffoca".

Con questa consapevolezza e fiducia vanno avanti senza lamentarsi, stringendo i denti sicuri di essere accompagnati da Onorame, Dio che è padre e madre e provvederà con i suoi tempi.

Questa frase, Dio stringe ma non soffoca, mi è tornata in mente molte volte in questo ultimo periodo. Come molti di voi sapranno, a fine gennaio è morto improvvisamente mio marito David. Il dolore è grande, ma fin dal primo momento non c'è stato spazio nel mio cuore per la disperazione. Come sanno meglio di me i cresimandi, noi cristiani siamo testimoni di speranza, non di disperazione. E la speranza non si è fatta attendere molto; 13 giorni dopo la morte di David è nata la nostra figlia, che con la sua grinta fin dai primi istanti mi ricorda che la vita è più forte della morte, e l'Amore rimane, va oltre, si trasforma. L'abbiamo chiamata Giovanna Kòrima, e se avete ancora un minuto di pazienza vi spiego il significato del suo nome.

Giovanna vuol dire "Dono di Dio", perchè tanto l'abbiamo cercata e desiderata e proprio nell'anno santo della Misericordia, Dio ci ha esaudito.

Kòrima invece è il concetto chiave che sta alla base della cosmovisione del popolo dei Piedi Leggeri del Messico, proprio quelli per i quali raccogliamo oggi le offerte. Kòrima si dice quando non si ha più niente da mangiare e si va a chiedere qualcosa ai vicini. Ma non vuol dire "fammi la carità, tu che sei ricco a me che sono un pezzente". Vuol dire invece: "Ringraziami, perchè con la mia necessità, con la mia povertà, sto dando a te la possibilità di essere generoso". Capite? Il bisogno dell'altro

ci aiuta ad essere migliori, ad essere generosi, cristiani veri.

L'augurio che faccio a nostra figlia è quello di essere sempre generosa, perchè è il segreto che porta alla vera felicità. Generosa come i ragazzi della catechesi che in questi giorni hanno dedicato il loro tempo per il mercatino, a favore di persone lontane. Senza dimenticare, però, che il mondo è anche qui, che lo straniero, il diverso, abita anche qui e quando lo incontriamo rappresenta la nostra possibilità concreta e quotidiana di essere generosi. Non solo con i soldi, ma con un sorriso, una parola, l'inizio della costruzione di un legame, un'attenzione che ci fa ricordare che siamo tutti umani, portatori di Vita, testimoni di speranza".

Grazie a tutti!

Lorena Martinello

IL GRUPPO ADOLESCENTI NON SI FERMA MAI!

Incontro con Famous

In questi ultimi mesi noi del Gruppo Adolescenti di Borgo ci siamo dati parecchio da fare e le occasioni per metterci in gioco, ascoltare, osservare, divertirci e imparare, non sono mancate! Ripercorrendo un po' le nostre ultime attività, nel mese di febbraio abbiamo incontrato Famous, un uomo proveniente dalla Nigeria, che ci ha raccontato tutte le tappe della sua vita difficile: la fuga dal suo Paese, il viaggio molto duro, i sacrifici, gli incontri giusti e quelli sbagliati. L'aspetto che più ci ha impressionati è la sua grandissima fede, la speranza di una vita migliore e la fiducia in quel Dio che mai ci abbandona. Per noi è stato un incontro particolare e significativo che ha lasciato sicuramente un'impronta. Nello stesso mese abbiamo riproposto per il secondo anno la cena di San Valentino "To oratorio with love", che ha riscosso grandissimo successo anche questa volta. Hanno aderito 100 innamorati, coccolati dai piatti dei nostri masterchef Carlo, Enrico e Franco



e le sottochef Carmen, Monica e Roberta; nel frattempo i figli delle coppie si sono divertiti al piano superiore con attività, giochi, danze e lavoretti guidati dalle nostre stupende e spumeggianti animatrici.

Da ricordare anche i fantastici camerieri, professionali ed eleganti, che hanno servito le tavolate e gli efficientissimi lavapiatti in cucina. Tra le varie portate, quest'anno, abbiamo dato il via anche ad una simpatica lotteria con vari premi per le coppie più fortunate.

Ringraziamo tutti coloro che hanno collaborato alla realizzazione di questa serata e tutti i partecipanti per aver aderito anche quest'anno alla nostra iniziativa! Speriamo che tutto sia stato di vostro gradimento e che abbiate trascorso una serata piacevole.

Nelle settimane successive abbiamo partecipato a due incontri che ci hanno insegnato molto per due motivi diversi: il primo ha riguardato il materiale "coltan" e lo sfruttamento legato ad esso, mentre il secondo ci ha fatto riflettere sulla nostra responsabilità nell'essere animatori.

Procedendo per ordine, il 19 febbraio abbiamo incontrato John Mpaliza al municipio di Borgo Valsugana, in occasione della serata informativa sul materiale coltan, utilizzato dalle multinazionali per la costruzione di smartphones, computer, tablet...

L'ingegnere congolese, ormai in Italia da vent'anni, ci ha spiegato che dietro l'estrazione di questo materiale si nascondono sfruttamenti, violenze, malattie e morti per la mancanza anche di controlli e leggi legate

Il folto Gruppo adolescenti di Borgo con Famous



I masterchef e i partecipanti alla cena di San Valentino



Gli adolescenti con John Mpaliza

alla tracciabilità dei materiali. Tra un'informazione e qualche canto, che John ci ha insegnato, abbiamo potuto conoscere la sua scelta di vita: ha abbandonato il suo lavoro, per marciare pacificamente sia nella Comunità Europea, che in Africa (progetto in realizzazione), per informare le persone e chiedere aiuto alle forze politiche, affinché questa situazione possa migliorare.

Lo abbiamo voluto incontrare anche in occasione del progetto a cui hanno aderito alcuni nostri adolescenti, promosso nell'Istituto Alcide Degasperi: stare 40 giorni senza telefono cellulare, nel periodo quaresimale.

Il venerdì successivo è venuto a trovarci in oratorio Flavio Antolini, un educatore e formatore, invitato dal nostro don Daniele.

Ci ha mostrato ahimè un'amara verità: l'animatore perfetto non esiste! Esiste però l'animatore che mette a disposizione il suo tempo, le sue capacità, il suo carattere, sia

esso timido o meno. Ci ha spiegato come sia importante avere fiducia in se stessi e come sia sbagliato giudicare gli altri per ciò che sono e non per ciò che fanno. Pensiamo che sia stato utile e divertente per chi è animatore e per chi non lo è, avere qualche nozione in più o solamente rinfrescarsi la memoria su tematiche che ci coinvolgono sempre. Ringraziamo il signor Antolini e don Daniele per averci dato questa opportunità e speriamo di incontrarlo ancora!

Infine venerdì 11 marzo ci siamo buttati all'avventura: una bella ciaspolata notturna in direzione Malga Cere. Una comitiva di 30 giovani è partita nel tardo pomeriggio dall'oratorio verso la Val Calamanto, accompagnati dalle nostre guide esperte Gianni, Luca e Paolo.

Dopo una camminata di circa un'ora e mezza nel bosco, tra una ciaspola che si sganciava e qualche pausa per prendere fiato, siamo arrivati affaticati ma felici e ossigenati a Malga Cere, dove abbiamo cenato alla grande, per poi ripartire e tornare nelle nostre case.

Per noi è stata un'esperienza diversa e divertente, che ci ha dato l'opportunità di stare in compagnia, chiacchierare un po' e condividere bei momenti insieme.

Ringraziamo tutti i ragazzi e gli animatori per la partecipazione, nonché le nostre guide, per averci seguito sempre con entusiasmo.

Tante altre attività ci attendono in futuro, ogni venerdì alle 20.30 in oratorio per tutti i ragazzi e le ragazze dalla 1a alla 4a superiore! Vi aspettiamo sempre numerosi e con tante nuove idee, a prestoooo!

Gli animatori del Gruppo Adolescenti

LAUREA

Il 16 marzo 2016 dopo aver completato il corso di studi di "Ingegneria Gestionale" si è laureata al Politecnico di Torino SABRINA RIZZON, discutendo la tesi dal titolo: "Analysis and Setup of an ICT Competence Center to manage and optimize Dealer - Manufacturer ICT Integration".

Alla neo dottoressa vivissime congratulazioni.



AUGURI!

Il 22 febbraio scorso Elena Moggio ha festeggiato i suoi 90 anni circondata dall'affetto dei suoi cari.



VERBALE DELLA RIUNIONE DEL CONSIGLIO PASTORALE INTERPARROCCHIALE

Lunedì 7 marzo si è incontrato il Consiglio Pastorale interparrocchiale delle comunità di Borgo, Castelnuovo e Olle, per fare il punto sui lavori e sugli impegni che le attendono.

Questi i lavori che interesseranno le comunità:

- a Castelnuovo si sta perfezionando la donazione al comune degli spazi attorno alla chiesa parrocchiale, per la loro sistemazione;
- a Olle si cederà il terreno sul retro della chiesa, perché vi possa essere realizzato un parcheggio sotterraneo;
- a Borgo i lavori riguarderanno l'interno della chiesa (presbiterio, altare maggiore marmoreo, tinteggiatura). Verranno presentati alla comunità perché li possa condividere e seguire con interesse.

Ci si sofferma poi sulle celebrazioni del periodo pasquale.

Nel giorno delle Palme sono garantite le celebrazioni nelle tre parrocchie, ma il triduo pasquale sarà celebrato solo a Borgo. Verranno pubblicati gli orari delle celebrazioni (Iodi, Via Crucis, confessioni comunitarie e individuali, ore di adorazione...). La diminuzione del numero dei sacerdoti renderà sempre più difficile la forma tradizionale della riconciliazione dei ragazzi (e forse non solo di essi).

Nei mesi di aprile e maggio i ragazzi della catechesi celebreranno anche la prima eucaristia con comunione sacramentale e la prima riconciliazione. Il 17 aprile a Borgo, alle 10.30, sarà celebrato da monsignor Ravignani il sacramento della confermazione dei ragazzi di Borgo e di Castelnuovo, perché Olle quest'anno non ha cresimandi. Verrà stabilito il giorno per la loro veglia di preghiera, perché sabato 16 aprile la messa delle 19.30 sarà celebrata nella chiesa del convento assieme alle Suore Clarisse. Avrà un taglio vocazionale e saranno presenti i responsabili diocesani della pastorale vocazionale.

Prima della consacrazione episcopale di monsignor Lauro Tisi (che avrà luogo nel duomo di Trento nel pomeriggio del 3 aprile), potrebbe essere possibile un incontro di preghiera in parrocchia; nella cattedrale di S. Vigilio a Trento l'appuntamento per la preghiera è la sera del 31 marzo.

Lunedì 25 aprile avrà luogo il pellegrinaggio giubilare del nostro decanato al Santuario della Madonna di Piné, con attraversamento della Porta Santa, la celebrazione eucaristica alle 10.45 e nel pomeriggio, alle 15, il Rosario alla Comparsa. Verranno precisate le modalità per raggiungere Montagnaga: pullman, bici, autoveettura, a piedi...

Il 10 marzo inizierà il corso di preparazione al matrimonio cristiano per le 17 coppie di fidan-

zati che si sono iscritte.

Ai primi di giugno i catechisti del decanato sono invitati a un pellegrinaggio di due giorni ad Assisi. Dal 20 al 22 settembre ci sarà il pellegrinaggio di tre giorni a Roma (200 i posti disponibili).

Don Daniele informa che tre persone delle nostre comunità hanno ricevuto il mandato di ministri straordinari della comunione. A Borgo le messe del sabato sera e della domenica sera sono ancora prive di questi ministri. Per questo don Daniele invita le comunità a proporre persone che possano prepararsi a prestare quei servizi (lavanda dei piedi, recita del rosario soprattutto per i defunti...) che la diminuzione del numero dei sacerdoti non potrà più assicurare. Più ministeri ci saranno, più vive saranno le nostre comunità.

OFFERTE

PER IL CORO

In memoria di Giorgio Rizzon, i familiari euro 20

In memoria di Raffaella Mengarda ved. Bortondello, i familiari euro 50

In memoria di Arrigo Toccoli, i familiari euro 50

In memoria di Mario DalleFratte, i familiari euro 50

In memoria di Antonia Morizzo, i familiari euro 50

In memoria di Valeriano Malinverni, i familiari euro 50

PER I CHIERICHETTI

In memoria di Giorgio Rizzon, i familiari euro 20

In memoria di Mario DalleFratte, i familiari euro 10

PER LA PARROCCHIA

In memoria di Raffaella Mengarda ved. Bortondello, i familiari euro 100

In memoria di Arrigo Toccoli, i familiari euro 150

In memoria di Lidia Ferrai, i familiari euro 100

In memoria di Mario DalleFratte, i familiari euro 50

In memoria di Antonia Morizzo, i familiari euro 200

In memoria di Valeriano Malinverni, i familiari euro 50

In memoria di Paolo Hueller, i familiari euro 150

Da parte di Bianca Artusi Caminoli euro 50

Da parte di Carla Lenzi euro 10

PER I FIORI DELLA CHIESA

Da parte di Bianca Artusi Caminoli euro 50

PER VOCI AMICHE

In memoria di Giorgio Rizzon, i familiari euro 50

In memoria di Arrigo Toccoli, i familiari euro 50

In memoria dei genitori, la figlia Anna Maria Dandrea (Francia) euro 50

Edicola Dalsasso euro 22

Oasi del Pane euro 39
 Edicola da Floria euro 7,50
 Spaccio Carni euro 100
 Casa del Pane euro 78
PER L'ORATORIO

In memoria di Arrigo Toccoli, i familiari euro 50
 In memoria di Paolo Hueller, i familiari euro 100

PER LE CLARISSE

In memoria di Luciano Giotto, per il 15° anniversario della sua scomparsa, i familiari euro 50

In memoria di Paolo Hueller, i familiari euro 100

PER LE MISSIONI

In memoria di don Flavio Dalle Fratte, i familiari euro 50

PER LA CONFRATERNITA DEL SANTISSIMO SACRAMENTO DELL'ALTARE

In memoria di Paolo Hueller, i familiari euro 200

In memoria di Raffaella Mengarda ved. Bortondello: a favore di AGAPE Onlus "Hospital Claudio Benati" di Zumbahua, colleghi e dipendenti dell'Ospedale di Borgo euro 410; a favore di associazione GAIA i colleghi della Cooperativa Ecoopera di Scurelle euro 125

PER ASSOCIAZIONE ITALIANA CONTRO LE LEUCEMIE

In occasione del funerale di Paolo sono stati raccolti 800 euro che sono stati devoluti all'AIL per aiutare altre persone, colpite da questa malattia, nella loro battaglia.



ROBERT CAKA
 figlio di Dritan e LuljetaCaka.

RICORDANDO PAOLO HUELLER

Se dentro me ho perso la speranza e sento che certezze più non ho non temerò, ma aspetterò in silenzio perché io so che sei vicino a me.

Mi rialzerai, se non avrò più forze, mi rialzerai, con te ce la farò, sarai con me nel buio della notte, mi rialzerai e in alto volerò
 ("You raise me up", PetrutaKupper)

Cinzia, Serena e Andrea

RICORDANDO LUCIANO



Caro Luciano, il 10 aprile è il 15° anniversario della tua scomparsa. Ti ricordiamo sempre con tanto affetto e ti sentiamo ancora vicino.

I tuoi famigliari

ANAGRAFE

BATTESIMI

il 26 marzo (Veglia di Pasqua)

AURORA FACJA figlia di Haki e LiriFacja

il 28 marzo

MELISSA

BATTISTI figlia di Andrea e Chiara Broll.



MATTIA STEFANI

figlio di Cesare e Cinzia Fravezzi.



RICORDANDO ARRIGO

Esprimo il mio più vivo ringraziamento alle tante persone che, in qualunque forma, mi sono state vicine in queste giornate particolari della mia vita.

Un senso profondo di perenne riconoscenza va al cognato Ezio, fratello di Arrigo, che con la sua instancabile e quotidiana presenza ha contribuito a rendere più sereno il percorso della malattia.

L'amore, la competenza, la disponibilità senza tempi e orari, lo hanno fatto diventare per me un sostegno unico e insostituibile.

Grazie di cuore!

Non può mancare un pensiero per i carissimi collaboratori dello studio di Arrigo, che durante la celebrazione liturgica lo hanno voluto ricordare, salutare e portare nel cuore per sempre con queste parole.

Adriana

Caro Arrigo
 oggi siamo qui tutti insieme per salutarti ma soprattutto per ringraziarti.
 La tua morte lascia nel nostro cuore un dispiacere profondo e un grande vuoto.
 Sei sempre stato buono, gentile, amato e stimato da tutti noi.
 Hai sempre lavorato con grande dedizione, passione e onestà.
 Ti sei sempre occupato dei nostri problemi personali, delle nostre difficoltà dandoci i giusti consigli ed incoraggiandoci ad andare avanti.
 Per noi non sei stato solo "il datore di lavoro" ma una grande persona che ci ha insegnato tanto, non solo dal punto di vista professionale ma soprattutto da quello umano a cominciare dall'educazione e dalla cortesia che sempre hai dimostrato nei nostri confronti e verso tutte le persone con le quali hai collaborato.
 Questo tuo comportamento ci ha portato a lavorare in un clima sereno dove ognuno di noi si sentiva parte di quello che tu, Arrigo, avevi creato.
 Per questo vogliamo ringraziarti e dirti che ci mancherai molto
 Sei stato una persona importante e speciale per la nostra vita.
 Vogliamo esprimere la nostra vicinanza a te, Adriana, e dirti di non sentirti sola perchè la grande famiglia creata in questi anni da Arrigo è anche la tua e ti sarà sempre vicina.
 Un pensiero particolare va ad Ezio, perché la sua presenza e la sua dedizione ci hanno fatto capire cosa vuol dire "amore fraterno".
 Infine, caro Arrigo, vogliamo dirti che questa lettera viene dal profondo dei nostri cuori... tutti hanno collaborato alla sua stesura con una parola o con un pensiero, proprio per dimostrarti l'affetto e la stima che sempre abbiamo avuto per te.
 Ciao Arrigo, riposa in pace

I tuoi collaboratori di ieri e di oggi
 ...come amavi chiamarci tu



Giorgio Rizzon



Paolo Hueller



Mario Dalle Fratte



Lidia Ferrai



Arrigo Toccoli



Valeriano Malinverni



Antonia Morizzo



Mario Casagrande

DEFUNTI

GIORGIO RIZZON di anni 66

PAOLO HUELLER di anni 59

MARIO DALLE FRATTE di anni 83

LIDIA FERRAI di anni 92

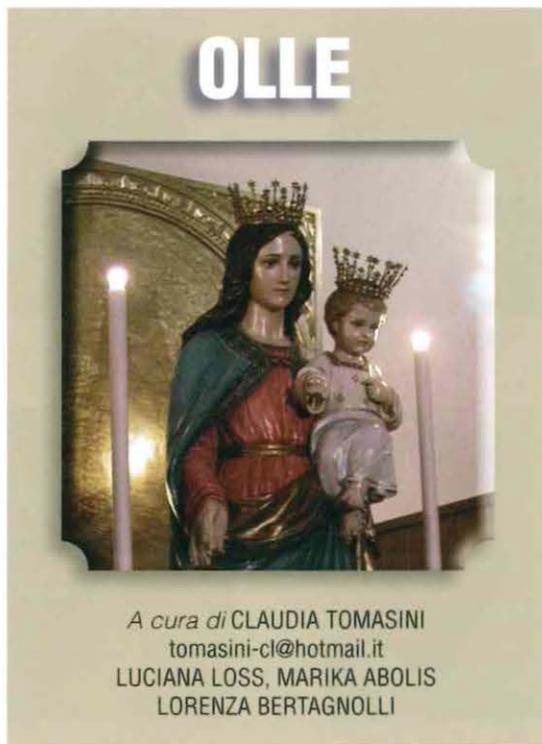
ARRIGO TOCCOLI di anni 73

VALERIANO MALINVERNI di anni 78

ANTONIA MORIZZO di anni 102

MARIO CASAGRANDE di anni 75

I familiari di GIORGIO RIZZON e VALERIANO MALINVERNI ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.



I SANTI DELE OLE: le vie dei santi



Il fondatore don Giambattista Malfatti

C'è una via a Olle dedicata a don Giovanni Battista Malfatti, personaggio affrescato anche nell'abside della nostra chiesa. La sua figura si trova dietro Madre Teresa e vicino a Sant'Antonio. Tiene in mano dei fogli bianchi. Non è facile trovare notizie su di lui perché non è né Santo né Beato e manco Venerabile!

Però è una figura molto importante per la nostra comunità, un benefattore che ha permesso a molti, all'inizio del Novecento, di sperare in un futuro migliore per sé e per i propri figli. Nato a Trento nel 1866 e morto a Lizzana (Rovereto) nel 1938, divenne sacerdote nel 1890. Fu destinato alla curazia di Olle (non era ancora parrocchia!) dove rimase dal 1894 al 1902. Il giovane curato si rese

conto ben presto della difficile situazione economica in cui si trovavano molti, costretti ad emigrare per sopravvivere. Erano tempi difficili: il passaggio da un'economia agricola tradizionale, basata sull'autoconsumo, a quella orientata al mercato e la contemporanea rivoluzione industriale avevano lasciato indietro molta gente, specialmente contadini, troppo poveri per ottenere prestiti dalle banche private, dato che ben poco potevano dare in garanzia, se non la loro voglia di lavorare... Tanta fatica era spesso resa inutile dalle calamità atmosferiche, a volte molto gravi e imprevedibili. Le famiglie contadine avevano spesso tanti figli, quindi tante bocche da sfamare. Non sempre la terra era di proprietà, alcuni lavoravano a mezzadria e il raccolto, anche se scarso, andava in parte al padrone della terra. Se erano proprietari di piccole e poche particelle rischiavano di perdere tutto per il maltempo, le grandinate, le malattie invalidanti, la siccità, gli incendi... ancora non c'erano le assicurazioni!

Nel Bleggio Superiore a Quadra un altro sacerdote, don Lorenzo Guetti, aveva fatto sue le idee cooperativistiche in campo economico che si stavano diffondendo anche in Tirolo ed aveva fondato la prima Cassa Rurale del Trentino. Seguendo le sue orme don Malfatti nel 1898, la sera di San Nicolò, riunì attorno a sé ben sedici persone tra artigiani e contadini disposti anche a rischiare le proprie sostanze per dare un aiuto concreto a chi altrimenti restava tagliato fuori da ogni tipo di credito. Naturalmente non lo facevano del tutto gratis perché, se tutto andava bene, un modesto interesse c'era anche per loro ma... se non andava bene? Ci voleva tanta fede in Dio e nel prossimo per decidere di imbarcarsi in una faccenda del genere! La presenza del curato, proveniente da fuori paese e garante morale dell'iniziativa, era sicuramente un punto di riferimento ma anche una forte spinta verso una personale presa di coscienza cristiana in campo sociale. Un grande senso di responsabilità, il desiderio di costruire qualcosa di valido per la propria comunità, la sobrietà e l'onestà nel comportamento verso gli altri erano tutti tratti caratteristici di chi si assumeva questo impegno. Si istituì così la società "Cassa Rurale Cattolica di prestiti e risparmi di Olle". All'inizio don Malfatti fu eletto Direttore e per i primi tempi assunse anche l'incarico di contabile segretario. A Borgo invece tutto rimase come prima...

Il 26 novembre 1899 s'inaugura ufficialmente la Cassa Rurale di Olle, che solo nel 1980 aprirà una filiale a Borgo. L'idea della cooperazione attira sempre più soci che imparano ad agire con le proprie forze, per il bene di tutti, forti del fatto che nelle decisioni assembleari ognuno col suo voto vale tanto che l'altro, indipendentemente dal gruzzolo de-



positato. Pensate che i primi amministratori, quando brindavano dopo le riunioni di avvio della società, per non pesare sulla cassa comune, si portavano il vino da casa!

Quando nel 1902 don Malfatti lasciò Olle i soci erano diventati 56, a testimonianza del buon lavoro svolto...

Da allora molti presidenti si sono succeduti alla guida della Cassa Rurale, i soci sono aumentati, le sedi si sono moltiplicate e ingrandite, le leggi relative al credito cooperativo sono in parte cambiate, annacquando forse un po' lo spirito di allora ma la nostra riconoscenza a quel giovane curato e a quei 16 coraggiosi fondatori, presenti alla prima adunanza costitutiva della nuova Società, non può scomparire...

Per la curiosità di tutti, tra i primi "soci" della nostra Cassa Rurale (fusa nel 2004 con quelle di Samone e Scurrelle) ecco i nomi degli eletti nella prima Direzione e nella prima Commissione Sindacale (C.S.) tratti dal verbale dell'assemblea costitutiva del 6 dicembre 1898:

- Andriollo Alessandro segretario
- Andriollo Clemente vicedirettore
- Andriollo Emanuele verificatore e sostituto nella C.S.
- Andriollo Giovanni membro Direzione
- Armellini Cirillo capo-sindaco C.S.
- Armellini Emilio sindaco C.S.
- Battisti Fortunato membro Direzione
- Dandrea Antonio sindaco C.S.
- Galvan Giuseppe sindaco C.S.
- Malfatti don G.Batta DIRETTORE
- Molinari Guido membro Direzione
- Molinari Prospero membro Direzione
- Tomio Emilio membro Direzione

TRIDUO PASQUALE

Anche quest'anno il Triduo pasquale nella nostra chiesa non c'è stato. Ormai ci dobbiamo abituare: niente panni viola a coprire il Crocefisso, niente Santo Sepolcro...

L'ultimo atto del periodo quaresimale è stata la processione serale per le vie del paese nell'ultimo venerdì prima della Settimana

Santa. Tante persone hanno sfilato lungo le strade con i lumini accesi, ascoltando le meditazioni e le letture che sottolineavano, stazione dopo stazione, la Via Crucis di Gesù nei 14 momenti più salienti del suo Calvario. Il nostro modo per ricambiare tanto amore non poteva essere che la pratica delle opere di misericordia (anche loro 14) spiegate a volte in modo insolito ma profondo.

Dopo la processione delle Palme, dall'oratorio alla chiesa, e la Messa con la lettura a più voci del "Passio", l'unica funzione è stata la Via Crucis al Venerdì Santo proprio nell'ora in cui Gesù è morto "e si fece buio su tutta la terra".

Tutti i riti della Settimana Santa (la Cena del Giovedì Santo con la lavanda dei piedi, l'Adorazione della Croce al Venerdì, la benedizione del fuoco e dell'acqua con l'accensione del Cero pasquale e il ritorno del suono delle campane al "Gloria" del Sabato Santo) si sono svolti sia al convento di San Damiano sia nella chiesa parrocchiale di Borgo, con la partecipazione di tantissima gente.

Naturalmente, come anche ogni domenica, a chi per motivi vari non ha potuto essere a Borgo di persona, è stato possibile seguire le celebrazioni, momento per momento, alla radio sulla frequenza 98.

È abbastanza facile sintonizzarsi: girando piano piano la manopola dalle parti di Radio Maria, prima o poi si riesce a trovare il canale... è un po' disturbato ma la voce di don Daniele è inconfondibile!

Non è come partecipare direttamente ma è pur sempre un modo semplice ed efficace per sentirsi parte della comunità.

LE RÀCOLE DI OLLE

Si ripete ad ogni Quaresima il silenzio liturgico delle campane nei giorni di Venerdì e Sabato Santo. In quel breve periodo si rinnova l'antica tradizione delle "ràcole". Un gruppetto di ragazzi fa il giro del paese diffondendo il classico rumore simile al gracchiare delle rane, che annuncia l'ora di adorazione.

Le ràcole custodite in sagrestia furono costruite subito dopo l'ultima guerra nel piccolo laboratorio di falegname di Giovanni Rosso. Aiutato dal figlio Silvano, a quel tempo chierichetto, i curiosi marchingegni in legno di faggio presero forma nelle varie misure. Dalla più minuscola, dotata di un contrappeso di piombo per favorirne la rotazione centrifuga, fino al "ràcolon", una grancassa dotata di una serie di martelli, montati su stecche elastiche. Il rumore - prodotto dallo sbattimento delle stecche su una ruota dentata, rigorosamente sagomata a mano - risulta molto acuto



Per le vie del paese con le "ràcole" e il "racolon"

e adatto ad essere percepito anche a grande distanza.

Qui a Olle la tradizione è ben radicata, e fa rivivere a tutti i bei momenti della gioventù spensierata.



PASQUA DI RESURREZIONE

Nella domenica di Pasqua è stata celebrata anche a Olle la Messa solenne, in una chiesa gremita – tanta era la gente in piedi - nonostante il cambio dell'ora avesse anticipato i tempi.

Il Coro, accompagnato dall'organo, ha dato il massimo cantando l'antica Messa "degli Angeli" in latino, come una volta, aggiungendo anche qualche bel canto in italiano per rendere più chiaro il messaggio pasquale. È stato eseguito per la prima volta l'Inno giubilare della Misericordia che nel titolo "Misericordes sicut Pater" riprende il logo del Giubileo "Misericordiosi come il Padre": uno slogan breve ma molto significativo.

Il numeroso gruppo di ragazzi che ha decorato le uova pasquali

All'omelia don Daniele ha sottolineato come il cristiano non sia "uno da divano" ma "uno che corre" come corsero allora Pietro e Giovanni fino ad un sepolcro... vuoto! Ognuno di fronte a quel sepolcro vide che era vuoto anche se il particolare dei lini ripiegati da una parte testimoniava l'avvenuta sepoltura e le donne avevano raccontato di averlo visto ma nessuno aveva creduto che potesse essere vero! Solo Giovanni, al sepolcro, vide e capì cosa era successo: Gesù era davvero risorto, non aveva raccontato bugie! E la gioia incontenibile di quella conferma è ancora oggi la nostra gioia che ci spinge a "correre" verso gli altri per testimoniare quel fatto straordinario.

Al termine della cerimonia la solenne benedizione e la distribuzione dei sacchetti con le uova sode colorate. Ben 35 tra ragazzi e ragazze dai 5 ai 19 anni hanno lavorato insieme per prepararle e la loro fatica è stata premiata con la raccolta di 376,50 euro da devolvere all'associazione incaricata di accogliere i bambini bielorussi sul nostro territorio. Grazie a tutti.

Ecco la testimonianza di Giorgia, una delle partecipanti al laboratorio: *Anche quest'an-*



no noi del Gruppo Giovani insieme ai bambini e ai ragazzi della catechesi ci siamo incontrati, come ormai da tradizione, per colorare le uova sode. Io personalmente vorrei innanzitutto ringraziare Ornella che grazie alla sua disponibilità, pazienza e iniziativa, ha permesso la realizzazione di questo bellissimo progetto che ci ha fatto passare una mattinata in compagnia e in allegria; grazie anche a tutti coloro che hanno partecipato.

ROSARI DI MAGGIO

Nel prossimo mese di maggio si terrà, presso i "capitei" del paese, la recita del Santo Rosario in onore di Maria cui il mese è tradizionalmente dedicato.

Questa la sequenza stabilita (in caso di maltempo il rosario si reciterà in chiesa):

Lunedì 2 maggio	via Feltre
Mercoledì 4 maggio	via Volpi – animato dai ragazzi della catechesi
Venerdì 6 maggio	località alla Croce
Lunedì 9 maggio	via Spagolle
Mercoledì 11 maggio	via del Boaletto
Venerdì 13 maggio	via Pozzi
Lunedì 16 maggio	Barco
Mercoledì 18 maggio	via Faori
Lunedì 23 maggio	Prae – "Beso"
Mercoledì 25 maggio	Prae – Pelloso
Venerdì 27 maggio	Prae – Prada
Martedì 31 maggio	presso il Cimitero

OFFERTE

Per la chiesa
N.N. euro 60.

Per i Cristiani della Terra Santa
euro 110.

Per il riscaldamento della chiesa dalla comunità
euro 1.326; dal Terz'Ordine Francescano
euro 100; dal Gruppo Missionario euro 100.

CASTELNUOVO



A cura di CARLOTTA GOZZER
carlotta.gozzer@yahoo.it

PULIZIE DI PRIMAVERA

È prevista una riunione in canonica per le 20.30. Come mi succede spesso arrivo con un anticipo esagerato e non c'è nessuno. Mi guardo in giro e vedo la porta della chiesa aperta sull'interno illuminato a giorno: un coro sta provando un'esibizione non ancora annunciata? Mi avvicino e sbirciando all'interno intravedo degli uomini, alcuni con la divisa dei VVFF, che con lunghi spazzoloni spolverano le modanature appena sotto il soffitto. Capisco che i VVFF si sono prestati per l'annuale pulizia a fondo della chiesa, per raggiungere polvere e ragnatele là dove sarebbe impossibile o troppo rischioso arrivare per le signore che normalmente si occupano delle pulizie.

Torno davanti alla porta della canonica: sono sempre la sola! Risalgono la "reda", chiacchierando amichevolmente, tre giovani con la tuta nera e fosforescente dei pompieri: mi salutano e io rispondo, anche se per via del buio non li riconosco. Mi si allarga il cuore nel sentirli così di buon umore pur dovendo affrontare del lavoro extra per pulire la casa del Signore e casa di tutti.

Questa sera il Signore dal tabernacolo parlerà sommestamente al loro cuore. Li accompagnerà nella vita, nei momenti di pericolo che l'impegno di volontariato li porterà ad affrontare, così come chiedono nella preghiera che ogni anno, in occasione di Santa Barbara, recitano in chiesa.

P.S.

Rinnovo la riconoscenza di tutta la comunità



alle signore che, a turno, provvedono al decoro della chiesa. Quest'anno si è aggiunta la pulizia straordinaria della sacrestia che è stata ritinteggiata; inoltre Giorgio Brendolise ha provveduto a nascondere con una ricopertura in legno lo zoccolo che corre lungo la base del campanile, sempre scrostato a causa dell'umidità. La sacrestia risulta così più accogliente e ordinata.

C.G.



VIA CRUCIS PER LE VIE DEL PAESE

Con la Via Crucis del 18 marzo il Gruppo Giovani ha spento la prima candelina. Se pensiamo a questo anno trascorso possiamo constatare che è stato proprio un bel periodo: abbiamo realizzato tante piccole attività svolte in armonia e in collaborazione a cui tutti partecipano a seconda delle loro inclinazioni. Poi abbiamo festeggiato le diverse ricorrenze e ci siamo tanto divertiti; inoltre abbiamo chiacchierato e discusso per conoscerci meglio, per capire cosa fare e per programmare le attività. Abbiamo imparato a stare insieme, a stare bene insieme e fare gruppo.

Durante i venerdì di quaresima, nel cammino verso la Pasqua, abbiamo organizzato la tradizionale Via Crucis per le vie del paese scegliendo un testo che parlasse dei giovani, ai giovani e per i giovani così nelle diverse stazioni si sono toccati argomenti come la solitudine, il volontariato, l'amicizia, le nuove dipendenze, la mancanza di lavoro, lo sfruttamento sul lavoro. Tutti questi temi trovano compimento in Gesù che salva: crediamo che Cristo sia la chiave di volta di ogni vita, che in Lui trovino ordine il nostro cuore e la

La Via Crucis itinerante



nostra mente.

Per tracciare nel paese le diverse stazioni abbiamo preparato dei cartelloni con il numero e la frase significativa di ogni tappa. Pensando che le lanterne da noi costruite sia per la Via Crucis dello scorso anno che per la processione del voto hanno reso suggestive le cerimonie e contenti i partecipanti, abbiamo realizzato delle candele con dei pezzi di legno scavati in cui abbiamo inserito un lumino decorando l'esterno con un semplice fiocco e un oggettino in gesso. La loro creazione è stata piuttosto faticosa perché lo scavo doveva essere al millimetro, perché il legno si scheggiava e bisognava trovare quello giusto, perché trovare tanti pezzi simili era difficile... Ma come al solito l'unione fa la forza e idea dopo idea il risultato è stato ottimo. La luce di queste candele, che abbiamo donato come richiamo alla simbologia cristiana nella Via Crucis da noi animata, hanno rischiarato il percorso, hanno dato calore, hanno rappresentato Gesù che disse "Io sono la luce del mondo" e sono risultate molto gradite dai partecipanti.

Ringraziamo tutti coloro che hanno sfidato il freddo e hanno seguito il cammino di Gesù verso il Calvario con devozione e partecipazione, soprattutto i tanti ragazzi che ci hanno aiutato proprio tanto, pregando con noi.

Vogliamo anche ricordare a tutti i ragazzi dalla seconda media in su che il Gruppo Giovani si incontra tutti i venerdì dalle ore 20 alle ore 22 nella sala dell'oratorio. Se venite ci divertiremo.

Il Gruppo Giovani

LA PACE COMINCIA IN OGNUNO DI NOI

Un Giovedì Santo "speciale" a Castelnuevo, all'insegna della reciprocità e della collaborazione tra i diversi gruppi che gravitano attorno

alla parrocchia: Consiglio pastorale, Gruppo delle catechiste, Coro parrocchiale, Oratorio G.P.C. e Gruppo Giovani hanno unito le loro forze per dar vita a due momenti particolarmente significativi per la nostra comunità.

La funzione delle ore 18, guidata dal Consiglio pastorale e accompagnata dalle melodie del coro, ha visto come protagonisti bambini e ragazzi ed è culminata nel gesto emozionante e coinvolgente della lavanda dei piedi, quando dieci persone si sono messe a servizio degli altri, in un atto di grande umiltà, divenendo testimoni di ciò che è essenziale



Giovedì Santo: la lavanda dei piedi

canti, preghiere di pace e tanti piccoli grandi segni di speranza!

Grazie a tutti, piccoli e grandi, per aver arricchito la nostra comunità con questi due momenti di preghiera che testimoniano come la pace e la speranza nascano dall'impegno di ciascuno di noi.

GPC



nelle relazioni: l'amore dei genitori per i propri figli, la tenerezza dei nonni, il sostegno tra fratelli e sorelle, la disponibilità dei catechisti, l'accoglienza nell'oratorio, il rispetto nello sport, la reciprocità nella coppia, la complicità dell'amicizia, la dedizione dei chierichetti. Al termine, tutti i bambini e i ragazzi presenti in chiesa hanno composto una croce ai piedi dell'altare con i loro lumini rossi accesi.

La luce di quelle stesse candele e la penombra della chiesa, con i canti accompagnati dalle chitarre, hanno dato il via alla veglia notturna che ha visto il gruppo animatori dell'oratorio e il gruppo giovani impegnati insieme in due ore di riflessione, preghiera silenziosa e gesti simbolici: l'accensione di una candela, il dado dell'amore, il cesto delle riflessioni e il lenzuolo bianco, sul quale ognuno ha potuto lasciare un pensiero, una preghiera, un ringraziamento.

Una veglia fatta di emozioni, silenzi, sguardi,

Apertura dell'Oratorio GPC in maggio:

domenica	8 maggio
sabato	14 maggio
domenica	22 maggio
sabato	28 maggio

“CI TENIAMO”

Qualche volta, proveniente da un paese vicino a Castelnovo, partecipo alla messa della domenica sera nella vostra chiesa.

Da tempo desidero complimentarmi con il coro delle giovani donne che rendono - con





armonia - più solenne la celebrazione con i loro bei canti. Accompagnate con chitarra e pianola, le vostre voci fresche e delicate ci aiutano a partecipare con più intensità all'eucarestia.

Ai miei complimenti una delle coriste mi ha detto con semplicità: *Ci teniamo!* Grazie dunque per questo, a tutte voi e alla capocoro Elisabetta Dallapiccola.

M.G. Ferrai

GRAZIE GIOVANNI

Clemente Giovanni Perozzo, per tutti "Gioanin" ha prestato il servizio di sacrestano per quasi vent'anni. In particolare è stato il fedele collaboratore di don Giovanni Raffaelli, parroco di Castelnuevo dal 1992 al 2003.

È stato il primo, e per molti anni l'unico, ministro straordinario dell'Eucaristia della nostra parrocchia. Gli è costato molto rinunciare al suo incarico nel 2004, ma l'età e gli acciacchi non permettevano di mantenere un impegno così gravoso.

Ringraziamo tutti Giovanni per la fedeltà, la competenza e la discrezione con cui ha assolto il suo compito a favore della comunità; in Cielo gode ora la ricompensa delle sue fatiche. Questo pensiero sia di consolazione alla moglie e alla sorella alle quali esprimiamo la nostra vicinanza e il nostro cordoglio.

ANGELICA FANTIN

La nostra cara mamma Angelica Fantin ved. Lorenzin ci ha lasciato il giorno di Pasquetta creando intorno a noi un vuoto incolmabile.

È sempre stata un punto di riferimento importante per tutti noi, sempre pronta e disponibile ad aiutarci.

Coltivava una grande fede che l'ha sorretta

durante la sua lunga vita.

Resterà sempre viva nei nostri cuori e con tenerezza ricorderemo i dolci sorrisi che ci ha regalato.

I figli Michele, Sergio e Paola

ANAGRAFE

Defunti

CLEMENTE GIOVANNI PEROZZO di anni 88

GIOVANNI CARLO VENZO di anni 82

ANGELICA FANTIN ved. Lorenzin di anni 87



OFFERTE

Per la chiesa

In memoria di Giovanni Carlo Venzo, la sorella Anna e famiglia euro 250

In memoria di Angelica Fantin, i figli euro 150

Per Voci Amiche

In memoria di Angelica Fantin, i figli euro 50

Per il riscaldamento della chiesa

Domenica 6 e domenica 13 marzo sono stati raccolti 1.042 euro

Per i fiori della chiesa

La domenica di Pasqua sono stati ricavati 574 euro dalla vendita di fiori sul sagrato della chiesa.

Grazie di cuore ai volontari che si sono prestati per gestire il mercatino e a tutti quanti hanno generosamente contribuito con le loro offerte.



UNITÀ PASTORALE SANTI PIETRO E PAOLO

RONCEGNO



A cura di STEFANO MODENA
stefano.modena@tin.it

S. BRIGIDA



A cura di STEFANO MODENA
stefano.modena@tin.it

PRIMAVERA IN MUSICA!

● Una primavera ricca di appuntamenti quella che abbiamo iniziato, per il coro Voci dell'Amicizia. Oltre all'abituale animazione della messa del sabato sera, nostro principale impegno, stiamo organizzando - per sabato 21 maggio al teatro dell'oratorio - l'abituale Rassegna di primavera di canti per cori giovanili, alla quale già da ora invitiamo tutta la popolazione.

● Pochi giorni dopo un altro appuntamento importante: la "gita" che, con cadenza biennale, proponiamo quale momento importante di condivisione e di comunione non solo fra i piccoli coristi ma anche fra le loro famiglie. Dopo aver visitato due anni fa i castelli bavaresi, quest'anno restiamo in Italia e precisamente in Toscana. Abbiamo colto la disponibilità della comunità di Nomadelfia ad accoglierci per fare loro visita, scoprire qualcosa di più del loro modo di vivere il Vangelo, secondo l'insegnamento *Ut unum sint*. "Nomadelfia ha di nuovo che non ha niente di nuovo, ha aperto il Vangelo e lo realizza sotto forma di popolo", dichiarò il suo fondatore, don Zeno. Affascinato dal modo di vivere dei primi cristiani, ha provato a riproporlo creando questa cittadina di neppure 300 persone, organizzata in gruppi famigliari di più famiglie, per una maggior condivisione dei beni

e della vita. Incontreremo i bambini e le famiglie, ceneremo con loro, canteremo con loro, come prima occasione di un incontro che sicuramente resterà nei nostri cuori.

● Il giorno successivo andremo a visitare il parco di Pinocchio con visita a Lerici, per un momento di svago in compagnia. Sarà, come tutte le altre, un'opportunità di crescita come gruppo e un'esperienza che resterà nel patrimonio di vita di ciascuno di noi.
Il coro

ATTIVITÀ DEL GRUPPO DI ANIMAZIONE MISSIONARIA

Da alcuni anni ormai il gruppo si sta dedicando alla preparazione artigianale di bigliettini di partecipazione delle Prime Comunioni nelle comunità che ne fanno richiesta. Si tratta di un'attività che vede coinvolti non solo volontari del gruppo ma anche simpatizzanti o meglio sostenitori dei nostri progetti. Quest'anno abbiamo soddisfatte le comunità di Roncegno, Borgo Valsugana e Tenna. Il ricavato andrà ai vari progetti in cui siamo impegnati a partire dai profughi in Giordania (che fa parte dell'iniziativa del Centro Missionario Dioc-



Biglietti di partecipazione di Prima Comunione

sano tramite la Caritas diocesana), per non dimenticare la missione di padre Mario Benedetti in Sud Sudan che sta attraversando un momento difficile. Infatti è di questi giorni la sua e-mail che ci fa partecipi di quello che nella sua missione sta succedendo e che vogliamo estendere a tutta la comunità:

Carissimi del gruppo missionario, vi ringrazio per il vostro interessamento. Qui al campo profughi, per il momento non ci sono state sparatorie. C'è stato un fuggi-fuggi proprio alla sera della vigilia di Natale. La gente si è dispersa nel bosco. Comunque non vive tranquilla a causa delle guerriglie etniche. I sudanesi vanno come profughi in Congo e vengono accolti nelle famiglie congolese, perché qui hanno paura. La loro moneta non vale granché, ora sta prendendo piede il dollaro. Qui al campo la gente soffre la fame. Sono fortunati se mangiano qualche cosa durante il giorno. Alle volte non accendono neanche il fuoco, perché non hanno nulla da cucinare. La pace è molto lontana, se il Signore non ci mette una mano. Noi contiamo sulla protezione del Signore e sulle vostre preghiere. Auguro di cuore buona Pasqua a voi e a tutti quelli di Roncegno. Padre Augusto è partito per Mori?

Ancora auguri e ringraziamenti, che il Signore vi benedica!

Padre Mario

IN RICORDO DI AGOSTINO MONTIBELLER

Profonda commozione e cordoglio ha suscitato nella nostra comunità la morte di Agostino, da tempo sofferente di una malattia che

alla fine lo ha tolto agli affetti della famiglia, degli amici, della comunità stessa. Una grande partecipazione al funerale ha detto quanto Agostino, seppur nella sua breve vita, si sia fatto ben volere e quanto abbia cercato quell'amicizia che i suoi amici gli hanno riconosciuto, ricambiandola, il giorno del saluto da questa vita terrena.

Di seguito riportano alcuni testi di commiato, letti durante il funerale.



Ciao Ago, noi del gruppo animatori ci teniamo a salutarti, dirti grazie. Ti ricorderemo come un animatore che con la sua allegria e simpatia ci ha trasmesso la voglia di intraprendere quest'avventura.

Il tuo sorriso e il tuo impegno ci hanno portato a compiere dei viaggi fantastici, indimenticabili. Questa gioia e voglia di vita l'hai portata in ogni campeggio e nell'oratorio; la forza e la passione che ci mettevvi non le abbiamo mai viste in nessuno, non si cancelleranno mai dalla nostra memoria e dai nostri cuori.

Ti ricordiamo come un amico sempre pronto ad aiutare il prossimo e a dire il tuo sì.

Ti ringraziamo per averci dato l'onore di conoscere il tuo sorriso che ha illuminato molte giornate passate insieme all'oratorio, ma soprattutto alla Trenca, vicini a toccare il cielo.

Vogliamo conservare questo ricordo di te: un animatore con un grande cuore e un grande sorriso, che mai nessuno di noi dimenticherà.

Gli animatori

Quando la vita di un amico si spegne, anche un pezzo di noi si spegne. Avvertiamo come un vuoto dentro che non riusciamo a colmare, nemmeno con la consapevolezza che, in fondo, sulla terra ci stiamo poco tempo, ed è normale; e nemmeno con la certezza che Agostino non scomparirà mai dai nostri cuori. Caro Agostino, noi siamo certi che ora tu sei là dove il dolore e la malattia non ti consumano; dove solamente la luce di Dio è la tua pace.

Hai sopportato un lungo tempo di sofferenza, con pazienza e dignità rare. Pur nella consapevolezza hai nutrito fino all'ultimo la speranza nella medicina e alla fine hai rassegnato le

dimissioni in silenzio e senza troppo disturbo. Da te Ago abbiamo imparato che la vita è un dono che fino all'ultimo giorno ha un valore sacro.

Ago caro, ti salutiamo con la certezza che ci rivedremo.

I tuoi amici

Questi pensieri sono per chi non c'è più

Per chi da lassù continua a guardarci,

E a volerci bene...

Questa è per chi era ancora troppo giovane per dover andar via,

per chi ancora aveva una vita da godersi e da vivere...

noi che restiamo qui ci facciamo sempre la solita domanda

"Perchè proprio lui?"

Questa sarà una domanda che non avrà mai risposta,

ma provate a pensare una cosa...

quando andiamo in un prato fiorito, quali fiori strappiamo da terra?

Quelli belli o quelli brutti?...

Ecco questa è la risposta che giorno dopo giorno do a me stessa.

La notte qui è buia e fredda, e i giorni passano velocemente,

tu in noi hai lasciato un grande vuoto, che non potrà mai più riempirsi,

hai lasciato una cicatrice incurabile,

ma hai anche lasciato uno splendido sorriso pieno di vita e gioia...

il destino con te è stato balordo, e ha voluto strapparti dalle nostre braccia

violentemente e senza spiegazione,

ma noi continuiamo ad amarti e guardando le stelle proviamo a rispecchiarci nel tuo splendido viso...

sono sicura che tu lassù continui a ridere e a gioire delle nostre vittorie...

ognuno di noi in te ha legato un ricordo profondo

che ogni volta che ci torna in mente fa scendere una lacrima...

spero solo che tu lassù non debba più soffrire, ma spero anche che,...

anzi ne sono sicura, che tu ogni minuto della nostra giornata sei vicino a tutti noi.

Perdonaci se ogni tanto sbagliamo o non seguiamo i tuoi consigli

che con tanto amore ci davi tu, ma sai qui di te manca tutto:

mancano le tue telefonate, i tuoi messaggi,

le tue risate, le tue prediche, manca tutto di te...

abbiamo perso il conto di tutte le lacrime che sono cadute,

ma qui la vita per forza deve andare avanti, deve continuare il suo ciclo;

non sempre giusto, dobbiamo ritornare a vivere, dobbiamo pensare a mamma Lina,

abituarci a vivere senza di te,

senza averti vicino, senza abbracciarti più,

senza vedere più il tuo contagioso

sorriso, e dobbiamo imparare a farci consolare dal tuo ricordo...

un giorno ci incontreremo tutti, e faremo tutto quello che non siamo riusciti a

fare con te, anche se insieme ne abbiamo fatte e passate davvero tante!

Quando arriverà quel giorno anche noi come te, non piangeremo più,

non sentiremo più dolore e anche noi come te saremo stelle che illuminano

le notti di chi ti vuole bene.

Non ti dico addio, ma ti dico ciao e ti lascio dicendoti ti voglio e ti vogliamo bene non lo scordare... CIAO AGO!

Mamma Lina ringrazia di cuore per la grande dimostrazione di vicinanza e di affetto per la perdita del caro Agostino.

ANAGRAFE

Defunti

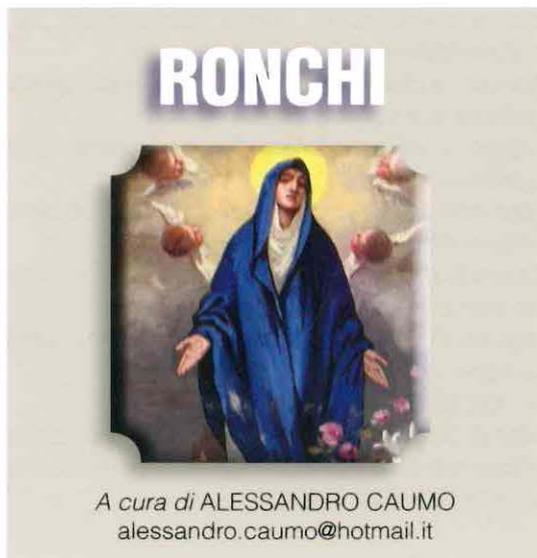
25.3 – Agostino Montibeller, di anni 35

28.3 – Adolfo Zottele, di anni 83



31.3–Adele Groff, di anni 97





una quindicina di giorni. Ha potuto così conoscere il parroco don Paolo e con lui collaborare per le celebrazioni pasquali. Al termine della Santa Messa di Pasqua, un rappresentante del Comitato pastorale ha rivolto parole di ringraziamento nei confronti di padre Cesare, per la sua sempre pronta disponibilità per le celebrazioni. Inoltre a nome della comunità gli è stato ricordato che nonostante le migliaia di chilometri che separano lui da Ronchi, i suoi parrocchiani lo ricordano costantemente nelle loro preghiere. Ricordiamo che egli opera come missionario in America, più precisamente a Lagos de Moreno (Messico).

PASQUA CON PADRE CESARE



La nostra parrocchia ha avuto la possibilità quest'anno di pregare e di vivere più intensamente l'avvicinarsi della Pasqua grazie alle celebrazioni del nostro compaesano padre Cesare Casagrande, che è tornato a Ronchi per motivi famigliari e qui ha soggiornato per

VISITE SPECIALI

Un'iniziativa un po' particolare ma di grande esempio. La si può riassumere così l'esperienza che hanno vissuto i ragazzi della catechesi sabato 26 marzo (Sabato Santo). Le catechiste hanno organizzato un pomeriggio nelle varie strutture delle Case di Riposo presenti nella vallata, per portare insieme ai ragazzi l'augurio di buona Pasqua agli ammalati e anziani che vi sono ospitati. Partiti con un pullmino dalla piazza della chiesa di Ronchi, i ragazzi e le catechiste si sono recati a visitare gli ospiti delle strutture di Pieve Tesino, Strigno, Borgo e Roncegno. In tutte le Case di Riposo hanno cercato di portare un po' di vivacità e un sorriso a coloro che soffrono o si sentono abbandonati. Nelle quattro strutture visitate hanno cercato soprattutto di conoscere i nomi e i volti dei roncheneri che lì soggiornano.

La cronaca di Ronchi continua dopo le pagine dedicate ai bambini

Brindisi sul sagrato dopo la Santa Messa di Pasqua





I ragazzi della catechesi in visita alle Case di Riposo della zona

Ai compaesani (Anna, Rolando, Norma, Ivo, Rodolfina, Luigi, Orsolina, Eugenio ed Elio) è stato portato un ramoscello d'ulivo e un messaggio di auguri pasquali.

Un pomeriggio che per questi ragazzi è stato ricco di emozioni e, come qualcuno di loro ci ha confidato, una forte esperienza; qualcun altro ha detto che ci vuole tornare per una visita. Un complimento va alle catechiste Eliana, Silvana e Alessandro per la bellissima idea ma soprattutto per aver cercato di far conoscere a questi bambini e ragazzi che non ci si deve dimenticare di coloro che nelle case di riposo sono ospitati.

le gare che si rispettino c'erano anche i premi per i vincitori delle varie categorie.

Se da una parte della piazza c'era appunto la gara, dall'altra si poteva scambiarsi gli auguri di buona Pasqua con un bel brindisi e dolci pasquali vari.

Bravi i nostri Alpini che da qualche anno sono stati capaci di rispolverare questa bella tradizione e un grazie per il momento conviviale che hanno organizzato per l'occasione.

GRUPPO DI PREGHIERA

Durante il periodo quaresimale, il Gruppo di preghiera della parrocchia ha organizzato tutti i venerdì la Via Crucis. Un momento per riflettere e pregare insieme sugli ultimi istanti della vita di Gesù. Davvero una bella iniziativa per il Gruppo di preghiera che dopo il periodo quaresimale tornerà a recitare il Santo Rosario mezz'ora prima dell'inizio della Santa Messa feriale del venerdì.

Anche quest'ultima una bella iniziativa del Gruppo che ha avuto anche l'elogio di don Paolo.

TIRO AI OVI

Non poteva mancare neanche quest'anno la gara del "Tiro ai ovi" organizzata dagli infaticabili Alpini di Ronchi. Come da tradizione dopo la Messa di Pasqua, sul sagrato della chiesa, adulti e bambini si sono cimentati nella gara che ha come scopo quello di rompere un uovo sodo con il lancio di una moneta. Come tutte



Alpini e vincitori del "Tiro ai Ovi"

IN RICORDO DEL MAESTRO RICONCILIAZIONE ITALO BONATO

Nonostante siano passati quattro anni dalla sua morte, il maestro Italo Bonato continua a vivere nei nostri cuori e nei nostri ricordi. D'altronde è difficile dimenticarsi di chi è stato insegnante delle elementari del paese per venticinque anni e maestro del Coro parrocchiale per circa trenta. A tutto ciò bisogna aggiungere la sua grande disponibilità nelle varie iniziative della nostra comunità. Con una Messa a suffragio in coincidenza con l'anniversario della morte, il Coro lo ha voluto ricordare con la preghiera alla quale tutti noi ci uniamo.



I bambini che si sono accostati al sacramento della Riconciliazione



Sabato 12 marzo otto bambini della nostra comunità si sono accostati per la prima volta al sacramento della Riconciliazione. Attraverso la meditazione della parabola del Padre Misericordioso hanno potuto fare esperienza dell'abbraccio di un Dio sempre pronto ad accogliere i suoi figli. Nei nostri incontri di catechesi infatti abbiamo cercato di trasmettere ai bambini che ognuno di noi è legato a Dio con un filo: quando sbagliamo, quando decidiamo di bastare a noi stessi il filo si spezza. Con la confessione e il perdono Dio fa un nodo a quel filo e questo diventa più corto. Di perdono in perdono quindi ci avviciniamo sempre di più a Lui.

Ai nostri bambini un augurio perché la prima confessione sia per loro l'inizio di un cammino verso Dio accompagnati dalle famiglie e da tutta la comunità.

RINNOVO COMITATO PASTORALE

A giugno 2016 i membri del Comitato pastorale parrocchiale di Marter concluderanno il proprio mandato e decadranno.

Dalle righe di questo bollettino si invita tutta la comunità a riflettere sulla possibilità di candidarsi per le prossime elezioni che si terranno in autunno.

Chi desiderasse mettere a disposizione della parrocchia tempo e volontà per questo servizio è invitato a rivolgersi agli attuali membri del comitato o al parroco.

Si ringraziano fin d'ora quanti risponderanno sì a questo invito.

ANAGRAFE

Defunti

3. 3. 2016, Silvano Eccher di anni 62



Lettera a papà

Per quanto tempo abbiamo trascorso insieme, penso di non averti conosciuto abbastanza. Posso dire che sei stato sempre una persona forte, sia fisicamente che caratterialmente e che poco facevi trasparire delle tue emozioni più profonde. Alla scoperta della malattia, hai preso la notizia come qualcosa che doveva succedere e basta; poi il tuo primo pensiero è stato per noi, che ci facessimo forza e non ci scoraggiassimo.

Ogni giorno nascevano sempre nuove difficoltà e disagi fisici causati dalla malattia, ma tu con la tua grande lucidità in tutto questo periodo, durante le notti insonni, pensavi come superare e riempire le giornate insieme. Mi sento di ringraziarti per tante cose, ringrazio la mamma perché ti è stata vicina giorno e notte e ringrazio la malattia per avermi fatto conoscere un'altra parte di te, che mi ha insegnato con l'esempio che finché non siamo noi ad arrenderci niente ci può vincere. Oggi sicuramente staresti seguendo le partite di calcio in TV o in giro per il Trentino: questa è la passione che ti sei portato per tutta la vita.

Gli ultimi giorni sono stati fatti più di sguardi e di parole che ci hanno aiutato a guardare dentro di noi e al silenzio che man mano ci riempiva.

Ervin

La comunità ha ricordato Silvano con queste parole

Silvano è stato una persona a cui piaceva stare con la gente, amava gli animali e lo sport, il calcio in particolare, a cui ha dedicato tanto tempo.

Aiutava con generosità chi aveva bisogno e ha sempre avuto rispetto del lavoro. Non si scoraggiava mai di fronte alle difficoltà e anche se costava sacrificio si prodigava per portare a termine ogni impegno preso. Signore ti ringraziamo per il suo esempio.

Con queste parole un familiare lo ricorda: "Durante la malattia, a noi è sembrato di vivere sospesi e che ci mancasse l'aria per poter respirare bene..."

Ci sconvolgeva vedere la forza con cui hai affrontato tutto, ma ora la stessa forza ci dà sollievo". Signore aiutaci ad apprezzare questa grande testimonianza.

La nostra comunità, in modo particolare i suoi coetanei, con la loro presenza vogliono essere vicini ai famigliari per questo lutto prematuro. Più che le parole serve il silenzio per meditare sulla Via Crucis che Silvano ha compiuto da quando ha saputo che la malattia avrebbe avuto il sopravvento.

Col nodo alla gola lo affidiamo a Dio che con misericordia lo avrà accolto nella comunione dei santi.

12. 3.2016 Roberto Zen, di anni 66



12.3.2016 Paolo Hueller, di anni 59



La comunità l'ha ricordato con questi pensieri.

Anche la comunità di Marter ha partecipato all'apprensione e alla speranza dei familiari durante la malattia di Paolo.

Oggi si stringe attorno alla moglie, ai figli

e in particolare agli anziani genitori Adriana ed Emanuele, al fratello Alessandro e alla sorella

Concetta condividendo il dolore di questa perdita. Preghiamo perchè la fede li aiuti ad accettare il distacco da Paolo nella consolazione che da oggi intraprenderà la vita piena, quella in Cristo Gesù. Fa', o Signore, che possano trovare anche nella comunità vicinanza e conforto.

13.3.2016 Emma Eccel, di anni 89



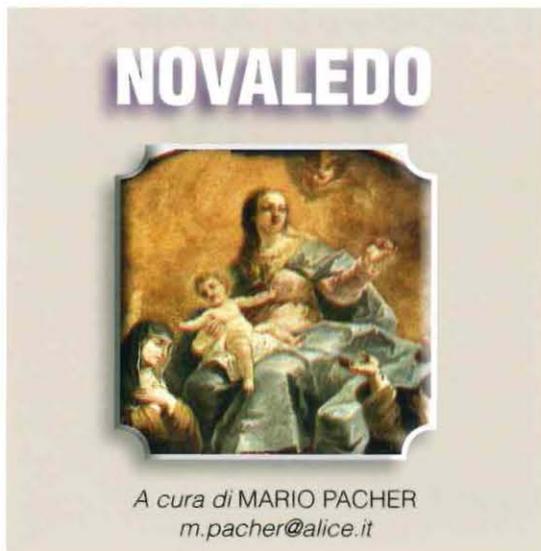
Ecco le parole della comunità durante il suo funerale.

Emma, donna dal carattere riservato, ha vissuto una lunga vita e nell'ultimo periodo ha lottato per vincere la malattia.

La fede è stata il timone della sua vita.

Emma non aveva figli ma ha trovato nei nipoti la sua famiglia amandoli e stando loro accanto.

Ora la affidiamo a Te, Signore, che con la tua misericordia cancelli i suoi limiti e la accogli tra le tue braccia.



tradizionale gara di tiro alle uova organizzata dal Coro Parrocchiale in collaborazione con il locale Gruppo Penne Nere guidato da Domenico Frare.

Numerosi i partecipanti suddivisi nelle categorie bambini e adulti, che si sono sfidati nel centrare le uova sode con la monetina. Ai migliori tiratori sono stati assegnati dei premi messi a disposizione dal coro, che per lo scopo aveva a suo tempo ottenuto un contributo dal Comune, e con prodotti donati dalla Menz e Gasser di Novaledo. Hanno partecipato alla gara anche il primo cittadino Diego Margon e la vicesindaco Barbara Cestele. A tutti i presenti è stato offerto panettone e un brindisi in segno di amicizia e di augurio per le festività pasquali.

FEDE E TRADIZIONE

Nella domenica delle Palme, il parroco don Paolo Ferrari ha benedetto, in piazza Municipio, i ramoscelli d'ulivo. Poi tutti i fedeli hanno raggiunto la vicina chiesa dove è seguita la solenne celebrazione. Al termine si è svolta, davanti alla sede degli Alpini, la

Benedizione degli ulivi

I ragazzi premiati alla gara del tiro alle uova



PRANZO SOCIALE

Anche il 2016 per il Gruppo Pensionati e Anziani è partito sotto i migliori auspici, organizzando già lo scorso 7 febbraio il pranzo sociale al ristorante "Al Brenta" di Levico Terme, con l'adesione di ben 64 iscritti. Qualche settimana più tardi ha avuto luogo la gita patrocinata dalla Provincia Autonoma di Trento, con la partecipazione di 45 iscritti. Una trasferta culturale che si è conclusa con una merendina offerta dal Gruppo a tutti i partecipanti. Recentemente si è anche provveduto alla nomina del nuovo direttivo ed è risultato quasi interamente riconfermato quello uscente, e così composto: Bruna Gozzer riconfermata presidente, vicepresidente Laura Slomp, segretario Grazioso Alzetta. Questi i consiglieri: Sergio Jacob, Giovanni Vecchio, Flavia Marchesoni, Mirta Martinelli e Marisa Corn, quest'ultima in sostituzione del dimissionario Bruno Lenzi.

In quell'occasione è stato presentato anche il programma di attività per i prossimi mesi.

Sabato 23 aprile gita a Cima Grappa con pranzo

Sabato 21 maggio pellegrinaggio a Pietralba

Giovedì 30 giugno pranzo a Malga Broi

Giovedì 14 luglio festa a Malga Fratte in Vezzena

Giovedì 11 agosto festa a Malga Masi

Domenica 25 settembre festa dei compleanni e "concertino di Mario"

Sabato 15 ottobre pranzo di pesce al ristorante Hawai di Jesolo

Domenica 27 novembre "Festa dell'anziano" con pranzo sociale offerto dal Comune.



I partecipanti alla gita patrocinata dalla Provincia.

FESTA DELLA DONNA

L'attivo Gruppo missionario del nostro paese guidato da Cristina Pallaoro ha organizzato anche quest'anno la "Festa della Donna". Un appuntamento semplice ma tanto partecipato da persone, tutte al femminile e di tutte le età, sia del paese che venute da fuori. L'allegro incontro si è svolto nella sala don Evaristo Forrer ed è stato caratterizzato da raffinata gastronomia con tanti dolci preparati e offerti dalle stesse volontarie del Gruppo. Ed ancora omaggi floreali per tutte le partecipanti, giochi e musica. Il ricavato della festa è destinato come sempre alle necessità della parrocchia.



Novaledo. Sono Rosina Dallapiccola anni 80 deceduta a Como e Giuseppe Zen di anni 75 morto a Pergine, le cui ceneri sono state deposte nel nostro cimitero.

DEFUNTI

GIORGIO GASPERAZZO di anni 57;
 ELDA MOSCHEN ved. Iseppi di Campiello, anni 89;
 DANIELE GOZZER di anni 89 deceduto presso la casa di Riposo di Castello Tesino
 ALESSIO BOCCHER di anni 79, morto in Svizzera.



Un momento della festa

ANAGRAFE

Nel mese di marzo sono stati purtroppo ben 6 i nostri parrocchiani o ex parrocchiani, che hanno concluso la loro vita terrena e che vogliamo ricordare.

Diamo notizia di due compaesani morti alla fine di marzo, dei quali però non abbiamo le foto, ma che sono nati e vissuti per anni a





UNITÀ PASTORALE SANTI EVANGELISTI

DALLA CATECHESI



Il numeroso gruppo dei bambini e dei ragazzi dell'UP che riceveranno i Sacramenti

I bambini esprimono la loro gioia avendo ricevuto la tunica per la loro Prima Comunione

La folta partecipazione alla Messa di sabato 2 aprile *Festa della Divina Misericordia*. Sullo sfondo l'immagine di Gesù della Misericordia

La presentazione dei gruppi di catechesi - che nel loro percorso parrocchiale di fede si stanno preparando anche per ricevere il Sacramento della Riconciliazione o dell'Eucaristia o della Confermazione - è stata fatta alla comunità dell'Unità pastorale Santi Evangelisti durante la Messa di sabato 2 aprile.

La presenza delle famiglie, delle catechiste e di coloro che hanno condiviso la celebrazione hanno reso sensibile questa tappa che preguستا le varie date assegnate per il conferimento dei vari Sacramenti.

Ecco di seguito le importanti date fissate:
sabato 23 aprile alle ore 15.30 **Prima Riconciliazione per tutti i bambini dell'UP a Carzano**

domenica 1° maggio alle ore 9 **Prima Comunione a Torcegno**

domenica 1° maggio alle ore 10.30 **Prima Comunione a Telve**

domenica 8 maggio alle ore 10.30 **Prima Comunione a Telve di Sopra**

sabato 14 maggio a Telve alle ore 17 **Cresima per tutti i ragazzi dell'UP**

domenica 15 maggio alle ore 10.30 a Telve **Messa di ringraziamento dei bambini della Prima Comunione dell'UP.**

Inoltre è stata fissata nel giorno di domenica 22 maggio la chiusura della catechesi dell'UP che verrà suggellata festosamente con un pellegrinaggio.



CARZANO

A cura di PIERA DEGAN
tel. 0461 766534

20 MARZO DOMENICA DELLE PALME

Nella stessa domenica dello scorso anno, il Coro parrocchiale aveva presentato nella chiesa di Carzano "Venne il giorno degli Azzimi", un percorso fatto di brevi brani del Vangelo affrescati (si può dire) da brani musicali di grande suggestione e bellezza. Un percorso di riflessione sulla passione e resurrezione di Cristo, il più grande dei misteri. Quest'anno il Coro ha voluto arricchire la proposta coinvolgendo gli amici di Torcegno per presentarla, a cori uniti, in quella comunità.

Ora, accantoniamo per una volta le false modestie.

Sono stati veramente bravi e ci hanno messo grande impegno i coristi di Carzano nel fare da guida ai colleghi di Torcegno nelle molte prove di preparazione.

Così come sono stati bravi i coristi di Torcegno a sottoporsi al notevole carico di lavoro necessario ad imparare dieci nuovi canti: ce ne hanno messo davvero tanta di buona volontà. Le due comunità dovrebbero essere orgogliose di queste persone.

È stato bravo Simone, maestro d'organo, che allertato solo il giorno prima dell'evento è riuscito a prepararsi in modo impeccabile su tutti i brani e creare la sintonia necessaria per una prova così impegnativa.

Ed è stato bravo il "nostro" organista Federico (nostro perché ormai si è instaurato con lui un rapporto di amicizia e fiducia) che, costretto a letto da un attacco influenzale appunto il giorno prima della serata, ha provveduto al sostituto, fornendogli utili suggerimenti e, cosa non da poco, ha procurato le attrezzature adeguate alla particolare circostanza.

È stato bravo chi ha voluto essere presente: con i tempi che corrono è difficile per ognuno di noi scegliere percorsi che scuotono nel profondo, nella ricerca delle grandi verità. È molto meglio non crearsi problemi: lo dice sempre anche la tv. Chi c'era e ha vissuto con noi questa esperienza ha apprezzato, e sicuramente ne ha ricavato qualcosa, e qualcosa di importante. Durante tutta la serata infatti ha colpito il silenzio: non un sospiro, non un movimento. Nemmeno un piccolo colpo di tosse. Solo partecipazione: attenta, coinvolta, totale.

Chi non c'era... beh, non saprà mai cosa si è perso.

E, in conclusione, grande soddisfazione da parte dei coristi. Lo scopo della proposta, che era quello di regalare alla comunità un qualcosa di diverso - una riflessione sì, ma nel coinvolgimento della grande musica - beh questo scopo sembra sia stato proprio raggiunto.

OFFERTE/ELEMSINE UNITÀ PASTORALE SANTI EVANGELISTI

CARZANO	1.950
TELVE	3.519
TELVE DI SOPRA	1.090
TORCEGNO	1.090

I cori parrocchiali di Carzano e di Torcegno uniti nella rappresentazione canora "Venne il giorno degli Azzimi"





Padre Alfredo Delai - (comboniano). Nato a Borgo il 30 novembre 1913. Ucciso a Socotà (Etiopia) nel giugno 1941



Don Narciso Sordo (diocesano). Nato a Castello Tesino nel 1899. Ucciso Mauthausen 1945



Catina Gubert (laica)
Nata a Fiera di Primiero l'8 ottobre 1921.
Uccisa a Buyengerò (Burundi) il 30 settembre 1995

Aereo Caproni CA3

VIA CRUCIS PER I MISSIONARI MARTIRI

Nella nostra parrocchia non è stata possibile la celebrazione del Triduo pasquale per cui i fedeli di Carzano erano invitati a partecipare alle solenni funzioni a Telve.

Per far sì che anche nella nostra chiesa venisse offerta almeno una occasione per pregare insieme in preparazione della Pasqua, al di là della partecipazione al Triduo, abbiamo proposto al parroco di celebrare la Via Crucis in memoria dei Missionari Martiri, considerato che quest'anno la Giornata di preghiera e digiuno a loro dedicata, stabilita da sempre il 24 marzo, cadeva proprio a ridosso del Venerdì Santo.

Nell'anno del Giubileo straordinario indetto da Papa Francesco è sembrato opportuno e importante scegliere di ricordare i martiri nel segno della misericordia: "Donne e uomini di misericordia" era infatti il filo conduttore della Via Crucis proposta e il parroco ha accolto con soddisfazione l'iniziativa.

Così le catechiste hanno coinvolto i ragazzi per l'animazione con immagini di martiri trentini e lumini, mentre gli animatori missionari e liturgici hanno collaborato alla predisposizione del materiale e alla lettura dei testi e don Venanzio ha accolto l'invito a presiedere e guidare la celebrazione.

Ne è scaturito un cammino di 14 stazioni che ci ha fatti passare attraverso la passione di Gesù nel ricordo di quanti hanno perso tragicamente la vita a causa del Vangelo. Donne e uomini che si sono fatti testimoni autentici dell'Amore di Dio Padre donando tutto sé stessi. Donne e uomini martiri in quanto testimoni, missionari in quanto cristiani come tutti noi. La celebrazione è stata ben partecipata, seguita ed animata con grande attenzione e passione e apprezzata da un bel numero di fedeli presenti.

I brani del Vangelo e le riflessioni, le invocazioni e le preghiere, la contestualizzazione con l'oggi, hanno aiutato tutti a meditare per comprendere meglio il significato e il valore della misericordia che i martiri missionari hanno incarnato in atti e gesti concreti verso i poveri.

Va ricordato che anche al Triduo pasquale a Telve si è notata una discreta, costante presenza di persone di Carzano.

La vera sorpresa però è arrivata con la Santa Messa di Pasqua quando la nostra chiesa si è riempita all'inverosimile per cantare tutti insieme, uniti a don Livio e al Coro parrocchiale, la gioia dell'Annuncio di Cristo Risorto. Alleluia!

CENTO ANNI FA I NOSTRI PAESI NEL VORTICE DELLA GUERRA

VI PARTE

"IL MANOSCRITTO DI CARZANO: ULTIMI MESI E POI "...ORDINE DI SGOMBERARE..."

Il 1° Aprile (1916) si videro due areoplani, uno a mezzogiorno e uno verso sera. Furono gettate 3 granate su Villa da cannoni nemici. Il 2 silenzio.

Il 3 si vide un areoplano.

Il 4 il Panarotta cominciò la mattina e sparò fino alla sera verso Castelnuovo e Borgo.

I nostri rispondevano ai colpi. I nostri col cannone 149 prolungato da Borgo dopo di aver bombardato il Monte S. Osvaldo vi fu un attacco. Si dice che abbiano occupato S. Osvaldo.

Il 5 piove fino a mezzogiorno. Dopo mezzogiorno qualche colpo.

Il 6 si sente a tuonare il cannone e colpi di fucili.

Il 7 qualche colpo

L'8 e il 9 niente di nuovo.

Il 10 si vide un areoplano. L'11 Areoplano.

Il 12 bombardamento continuo dal Ceolina, Salubio e S. Giorgio. Alla mattina si inizia il combattimento con fucili, mitragliatrici, cannoni fino alla sera e continua tutta la notte. Si dice che abbiano occupato S. Osvaldo a mezzogiorno del 12.

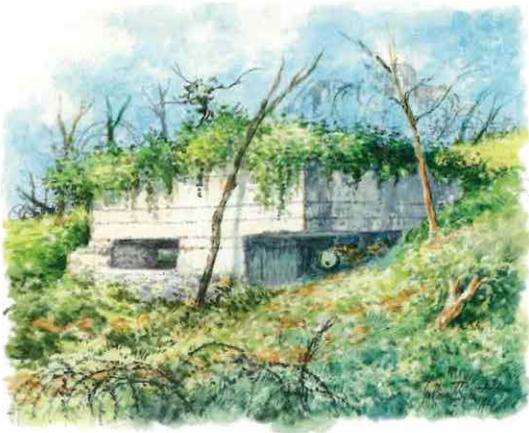
Il 13 si sente a tuonare il cannone continuando tutta la notte e fucileria.

Il 14-15-16 giorno e notte tuonano cannoni. Per la valle non si ode che un rumore.

Sembra un finimondo. Il Comunicato di Cadorna dice che i nostri fecero 74 prigionieri dei quali 3 ufficiali. - Il 16 a Borgo si vedono case in fiamme e così pure a Marter.

Il 17 sempre tuonando i cannoni a Torcegno (Roncegno? n.d.r.) - un grande stabilimento andò in fiamme.





Testa di ponte austriaca in località mentrate - Acquarello di Galliano Rosset

Il 18 di sera giunge da Foggia (? n.d.r.) il 222 Regg.to e così qui vi sono 4 Regg.ti di fanteria - 31-32- e 221-222 danno il cambio al 83-84

Il 19 di buon mattino ore 4 si vede a volare un areoplano. I nostri hanno occupato anche il M. Carbonile a sud est di Levico. - L'83 e 84 partirono da Marter e vennero accompagnati dall'areoplano a Telve e poi il 20 Giovedì Santo gli Austriaci spararono su Telve di Sotto gettando circa 30 granate delle quali molte incendiarie e bruciarono una quarantina di case. Una granata scoppiò sul coperto della Chiesa al di sopra dell'Altar maggiore. A Telve di Sopra una bomba incendiò il campanile fino alle campane.

Il 21-22-23 azioni di artiglieria. Il 23 Pasqua in su far della notte gli Austriaci attaccarono i nostri e dovettero abbandonare S. Osvaldo. Si dice che sia stata la causa del 32° che si è ritirato. E così pure abbandonarono Carbonile lasciando molti prigionieri e Marter e Roncegno e si ritirarono nelle posizioni fortificate di Borgo.

Il 25 alle 4 di mattina erano qui a Carzano il 3 Battag. del 221.

Il 26 spararono su Telve alcune granate facendo fracassando qualche casa.

Il 27 si vide un areoplano volare su Roncegno, Borgo e così il 26 un areoplano.

Il 27-28-29-30 niente di nuovo.

ANAGRAFE

Defunto

22.3

Ferrai Gisella

vedova Capra anni 92



LE ROGAZIONI DI APRILE: IL RACCONTO DI ANNA



Anna Maria Stoppa

Una pratica religiosa di un tempo passato fu una serie di celebrazioni dette rogazioni, dal termine rogatio che tradotto dal latino significa preghiera. Le rogazioni consistevano in processioni, accompagnate da litanie sempre in latino, per propiziare l'esito del raccolto e il buon allevamento degli animali domestici. Questa forma devozionale viene capita se ci si cala nel contesto storico e ambientale in cui i prodotti della campagna erano la sussistenza delle famiglie, le quali si affidavano a Dio con la preghiera invocativa e di lode.

A tal proposito ci racconta Anna Maria Stoppa ved. Micheletti, per tutti la nonna Anna di Telve, alla veneranda età di 95 anni compiuti lo scorso dicembre: *Ci si alzava di buon mattino perché le rogazioni venivano fatte all'alba per dar modo anche agli uomini di partecipare visto che poi sarebbero stati impegnati nella stalla per la mungitura. Anche noi svegliati dalla nostra mamma Emilia e assonnati più che mai - eravamo in sette fratelli - eravamo uno in*

fila all'altro davanti con gli altri bambini fino alla fine della rogazione che terminava con la celebrazione della messa. Non si faceva la colazione per poter fare la comunione. Si sapevano a memoria le invocazioni e si recitava anche il rosario durante la processione con la benedizione dei campi. La rogazione "maggiore" si faceva il 25 di aprile e altre si svolgevano nei giorni precedenti la festa dell'Ascensione. Le mete erano verso la campagna: a Rore, a Valin, a Carzan per san Marco, ai Longhini ... Si imparava a pregare il Buon Dio per le necessità delle persone, per i frutti della terra e per il lavoro dell'uomo; si imparava a ringraziare Gesù per i molti doni della vita. Oggigiorno la forma della pietà popolare è molto cambiata perché bisogna camminare col mondo attuale, ma io penso che l'importanza della preghiera, sia di supplica che di ringraziamento a nostro Signore, vada sempre rivolta a Lui con grande rispetto e costanza, in modo personale ma anche insieme alle altre persone partecipando alle varie celebrazioni che la Chiesa propone con il passare del tempo.

Ringraziamo di cuore nonna Anna per la sua testimonianza e per il suo bell'esempio di fede forte, costruita nelle temprate della vita, salda nella speranza, ancorata nell'infinita misericordia di Dio.

I bambini e i giovani artefici dell'Alphabet della Misericordia

L'ultima stazione della Via Crucis al Cimitero



DAL GRUPPO GIOVANI

L'Ora di adorazione animata dal Gruppo Giovani domenica 20 marzo non è stata fine a se stessa, nel senso che ha proposto un itinerario spirituale e umano per il futuro di quanti vogliono impegnarsi sul serio.

Ci raccontano Alessandro Battisti ed Elena Borgogno che il lavoro di preparazione è stato impegnativo e ha saputo muovere nei ragazzi un vero entusiasmo e nello stesso tempo un sentimento di serietà. Il tema scelto quest'anno ha un titolo avvincente che è proprio un programma di vita, si parla dell'Alphabet Misericordia che siamo chiamati come cristiani a vivere personalmente e a testimoniare con la vita nella relazione con gli altri. Ogni lettera dell'alfabeto porta in sé una parola chiave: A come Amore, B come Bontà, C come Carità, D come Dono, E come Elemosina, F come Fede, G come Giustizia, H come Honore cioè onore, I come Impegno, L come Luce, M come Misericordia, N come Nobiltà, O come Odio da evitare, P come Perdono, Q come Qualità, R come Rancore da evitare, S come Sincerità, T come Tenerezza, U come Umiltà, V come Vigilanza e Z come Zelo.

Questo programma di vita come dice papa Francesco ci aiuta a contemplare la Misericordia del Padre, poiché la misericordia è il cuore di Dio che è toccato dalla miseria dell'uomo.

Anche la Via Crucis del Venerdì Santo, ripresa quest'anno sul percorso verso il Cimitero e animata dal Gruppo Giovani, si è tradotta come un pio esercizio partecipato con attenzione e cura; particolarmente sensibili la stazione presso le Suore di Casa D'Anna e quelle al Camposanto in cui il simbolo della Croce nel culto dei nostri cari defunti si fa segno di speranza nella risurrezione con il Crocifisso.

DALL'ORATORIO

"Laudato si' Signore mio" è stato il tema del grande momento di preghiera animato in chiesa arcipretale venerdì 18 marzo, in ricordo di David Micheletti, con i canti del coro Coraggio, il coro dei bambini e l'intervento attivo dei gruppi di catechesi di prima media. Si sono susseguiti frammenti evangelici letti dal parroco don Renzo, riflessioni e preghiere presentate dai giovani del gruppo RagGio (Ragazzi Giocosi) i quali si sono prodigati nelle suggestive ombre cinesi che si alternavano ad immagini particolarissime dell'ambiente naturale e artistico.

Giorgia Vinante ha interpretato Gesù e con emozione riprende il sentimento vissuto in questa esperienza in cui si è voluto raccontare



la storia di tre alberi che, in senso metaforico come i ragazzi stessi, hanno grandi sogni e speranze per il futuro: Mi sono commossa in modo particolare quando sulla croce ho disteso con fremito i palmi delle mie mani, ho reclinato il capo da un lato mentre si sentiva forte il grido "Eloì, Eloì, lemà sabactani – Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato". In quel frangente ho sentito una intima suggestione proprio perché la morte di Gesù è il momento culmine del suo atto d'amore che si realizza nella risurrezione. Vivere insieme agli altri amici la preparazione e la realizzazione di questa sera di preghiera è stato coinvolgente e appassionante per riflettere insieme sulla creazione del mondo e sulla persona di Gesù.



"Nelle tue mani Signore consegno il mio spirito" è stato il quadro più suggestivo della preghiera in ricordo di David

Il coro dei bambini e i giovani del coro Coraggio animano la celebrazione



Un secondo esclusivo appuntamento proposto dall'Oratorio "don Bosco" è stato sabato 2 aprile in teatro per lo spettacolo "Noi migranti: storie di ieri, oggi ... e domani?". La rappresentazione, che verrà replicata anche in futuro, vuole raccontare il fenomeno della migrazione con un linguaggio corporeo d'effetto, il silenzio delle parole e i palpiti della musica uniti ad una recitazione toccante e del tutto particolarissima curata nei minimi dettagli dalla regia di Poyraz Turkay e dalla drammaturgia di Cinzia Scotton. Il presidente dell'Oratorio Silvano Berti scrive a proposito di questa proposta applaudita dal folto pubblico: *Anche Telve ha vi-*



Gli attori e i partecipanti al dibattito dello spettacolo "Noi migranti: storie di ieri, oggi ... e domani?"



sto partire molte delle sue famiglie per l'estero; tanti hanno vissuto in prima persona che cosa significhi abbandonare la propria patria per stabilirsi in paesi stranieri alla ricerca di nuove possibilità. Conoscere le nostre radici ci aiuta a comprendere quello che sta succedendo ad altri. Lo spettacolo ha l'obiettivo di mettere a confronto la storia di oggi con quella di ieri e chiederci cosa potrebbe succedere domani; viene presentato da Sara Boniciolli, Maddalena D'Aquilio, Silvia Grotto, Linda Martinello, Chiara Scotton, Manuel Stenico, Steward Roncador, Veronica Zanetti e con l'organizzazione di Veronica Comin. Alcuni ragazzi salgono sul palcoscenico per la prima volta e l'emozione quindi è grande, ma i giovani del Gruppo RagGio, la compagnia teatrale dell'Oratorio di Telve "Ziazoa" - alla sua prima - e tutto lo staff dello spettacolo sono fortemente motivati nel presentare il tema della migrazione attuale più che mai.

Per un calcio all'indifferenza scende in campo la solidarietà

UN CALCIO ALL'INDIFFERENZA

La sesta edizione di *Un calcio all'indifferenza* si è svolta egregiamente grazie all'organizzazione impeccabile dell'Unione Sportiva - US Telve - sabato 19 marzo sotto un sole splendente che ha coronato la gremita partecipazione di una folla raccolta al campo "Diego Pecoraro".

Questa iniziativa di solidarietà è nata da un'idea di David Micheletti che, con la sua proposta accolta dagli amici del pallone, ha saputo coniugare la passione per il calcio e il segno concreto per la solidarietà quest'anno scesa in campo con l'ADMO - Associazione Donatori Midollo Osseo.

Giancarlo Orsingher, afferrato nell'amministrazione e solerte allenatore, scrive sul sito uff-



ciale dell'US riguardo la giornata: *Tanta gente al campo sportivo, spettatori e giocatori in rappresentanza di otto associazioni del paese impegnate a giocarsi il titolo 2016 attraverso tre diversi tornei: calcio a 7, freccette e calcio balla: Avvincenti tutte le sfide... quanto raccolto - con iscrizioni, consumazioni, giochi e offerte libere - è stato devoluto all'ADMO è il risultato è stato estremamente positivo. La serata si è conclusa con la Messa delle Palme celebrata al campo sportivo da don Renzo nel ricordo di David, Diego, Fiorenzo, Livio e di tutti gli amici dell'US Telve che non ci sono più.*

Da non perdere sono i prossimi appuntamenti mensili che si propongono di andare un po' più in là del gioco del calcio; si tratta di un ciclo formativo *Non è un gioco da ragazzi* di 6 incontri serali - cadenzati dalla presenza di un ospite d'eccezione - che si terranno al teatro "don Bosco" di Telve da marzo a ottobre.

Ecco i temi che verranno trattati:

marzo - *Se mio figlio non è un campione*

aprile - *Non è colpa mia* (accettare i propri errori...);

maggio - *Sport e alimentazione* (educazione per la salvaguardia della salute dei giovani sportivi...)

giugno - *Figli del divano* (i pericoli dei passatempo sedentari...)

La Messa al campo sportivo



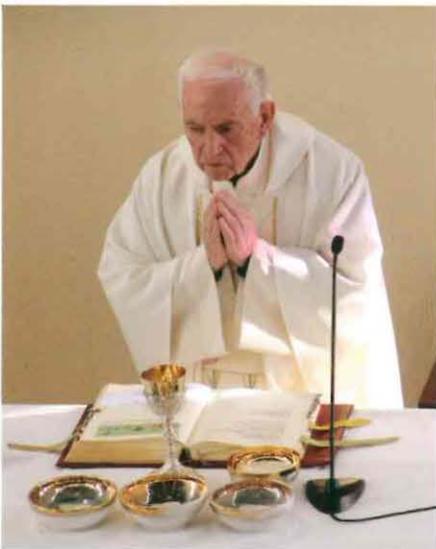
settembre - *Cuore gialloverde-Cinquant'anni e non sentirli* (protagonisti nella storia...)

ottobre - *Missione (im)possibile?* (conciliare studio e sport).

Gli incontri – con date in progress – sono rivolti a giocatori, allenatori e genitori, ma naturalmente anche a coloro che sono interessati al percorso educativo di crescita dei nostri ragazzi e giovani.

VOCE DI CASA D'ANNA

DON LIVIO



Don Livio Dallabrida è cappellano di Casa D'Anna delle Suore di Maria Bambina a Telve dal 2009. Nato a Vigolo Vattaro il 5 ottobre 1932 è naturalmente affezionato al suo luogo d'origine non solo per le radici familiari, ma anche per l'interesse verso Santa Paolina (1865-1942), al secolo Amabile Visintainer della quale è rinomato storico. Don Livio, ordinato sacerdote il 17 marzo 1956, è stato parroco in diverse località e ha coperto anche per 11 anni – dal 1998 al 2009 - il ruolo di Rettore del Santuario della Madonna a Montagnaga di Pinè. La sua devozione verso la Madre di Gesù che considera un mirabile esempio di risposta alla chiamata del divino, lo impegna anche tre volte all'anno nel servizio di confessore e accompagnatore spirituale a Medjugorje, tenendo comunque e sempre fisso lo sguardo al significato della celebrazione della messa che per don Livio è il rinnovamento del miracolo dell'Amore del Figlio di Dio.

La mitezza, l'umiltà e la squisita sensibilità di questo sacerdote si percepiscono soprattutto nell'incontro a tu per tu con le persone, nella relazione con gli ammalati, nelle sue riflessio-

ni e omelie che rende sempre interessanti e coinvolgenti: dai fatti gioiosi o dolorosi, dalla Parola di Dio e dalle varie esperienze di vita quotidiana don Livio sa costantemente scoprire quel qualcosa di "bello" che contribuisce alla crescita di tutti. Anche dal suo delicato pensiero per questa rubrica è evidente la sua grande carica di umanità: *Offro con gioia il mio servizio sacerdotale in Casa D'Anna e anche nei paesi della nostra Unità pastorale e, dalle cure suore ammalate e da quanti mi conoscono, ricevo preghiere, esempio, serietà che sono doni essenziali per la mia missione. Sono felice di essere inserito nella comunità dei teltati che sanno guardare in alto in maniera particolare e personale; tutti sono cercati da Dio e vedo che rispondono a questo sguardo pieno d'amore. Tutti vogliono molto bene alle suore e a me. A tal proposito posso proprio dire di essere felice di avere ricevuto questo incarico a Telve; ricordo che quando don Lauro Tisi, in qualità di Vicario episcopale e ora nuovo Arcivescovo di Trento, mi annunciò di essere affidato qui mi disse che sarebbe stato il periodo più bello della mia vita e aveva ragione: fino a ora è proprio vero e bello!*

Per la nostra comunità parrocchiale è davvero un grande dono avere la presenza della personalità di don Livio: il suo cuore generoso e buono ci ricolma di fiducia, di orizzonti positivi, di testimonianza lucida, decisa e rinfrancante per la pratica del Vangelo.

Don Livio mentre celebra l'Eucaristia nella chiesa delle Suore

MOMENTO MUSICALE

Andrea, Elena, Lisa, Maddalena e Nadia, con entusiasmo hanno allietato le Suore di Maria Bambina nel pomeriggio del 30 marzo suonando un brano di musica classica personale e all'unisono hanno interpretato l'Inno alla gio-

Gli allievi applauditi dalle Suore di casa D'Anna



CALENDARIO DEL ROSARIO DI MAGGIO

Ore 20

Lunedì 2

Masi Tezza

Martedì 3

Masi Martinelli

Mercoledì 4

Grotta di Lourdes

Giovedì 5

Località via Piana

Venerdì 6

Parise

Lunedì 9

Via Tolver

Martedì 10

Via Degasperì

Mercoledì 11

Via Fabbri

Giovedì 12

Piazza San Giovanni

Venerdì 13

Via Fiemme

Lunedì 16

Piazza Maggiore

Martedì 17

Scuola materna

Mercoledì 18

Casa D'Anna

Giovedì 19

Via Santa Giustinai

Venerdì 20

Masi Ghebri

Lunedì 23

Via Veneto

Martedì 24

Via Asiago

Mercoledì 25

Località Ortisè

Giovedì 26

Località Fore

Venerdì 27

Via per Borgo

Lunedì 30

Via Hofer

Martedì 31

Fiaccolata con partenza dalla chiesa

ia; questi ragazzi - allievi della Bandina giovanile sezione flauti di Telve diretti dalla brava maestra Sara Bertoldi - con la loro semplicità e simpatia hanno eseguito il saggio di primavera donando un momento di allegrezza e cordialità alle suore di Casa D'Anna.

per mostrarle "dal vivo" la sua orchidea. Nel caso preferisca rimane nell'anonimato la ringrazio di cuore.

Sesto Battisti

BATTESIMI

3 aprile 2016

Pecoraro Emi di Riccardo e Paterno Dora



Sandri Adele di Ivan e Debortolo Silvia



A.A.A. PERSONA CERCASI



Nell'ottobre 2013 una gentile persona ha collocato sulla tomba, vicino alla fotografia della mia carissima moglie Rosina, una meravigliosa orchidea, fatto che io ho apprezzato molto. Visto che si avvicinava l'inverno e il periodo delle gelate ho portato in casa la bella pianta ricollocandola vicino alla fotografia di Rosina; in questi due anni l'ho curata amorevolmente e lei mi ha ricambiato protendendo le sue meravigliose foglie verso l'alto e fiorendo rigogliosamente parecchie volte. Se l'ignota persona che ha compiuto questo bellissimo gesto mi legge, desidererei conoscerla sia per ringraziarla personalmente sia

LAUREA

FIORELLA AGOSTINI si è laureata il 16 marzo 2016 in Gestione Aziendale presso l'Università degli studi di Trento discutendo la tesi "Lo sviluppo delle destinazioni turistiche community: il caso Lagorai versante Valsugana" con la relatrice Federica Buffa.

Alla neo dottoressa vivissime congratulazioni.



DEFUNTI

15.3 - Ferrai Annamaria a.66

18.3 - Ferrai Rosina v. Baldi a. 84

30.3 - Stroppa Iginia v. Micheletti a. 91



TELVE DI SOPRA



A cura di SARA TRENTIN saratre@tin.it
CRISTINA BORGOGNO

- in quanto giorno feriale lavorativo - non hanno potuto essere presenti. Ci sarà altra occasione, tenetevi sempre pronti.

Sara T.

MANUTENZIONE SENTIERO VIA CRUCIS

Per ben due domeniche la tradizionale pulizia del sentiero della Via Crucis si è dovuta rinviare causa maltempo. Da ultimo si è messa anche la neve ad imbiancare il tracciato, cadendo copiosa proprio nel mese di marzo quando l'inverno volge ormai al termine.

Ma tutto questo non ha fermato i volontari - prevalentemente pensionati - che si sono resi disponibili, a tirar fuori rastrelli e roncole (e anche pale da neve), la mattina di giovedì 10 marzo.

E così anche quest'anno il sentiero, che porta in cima al monte San Pietro, che ospita i 15 capitelli della Via Crucis, è stato pulito e reso agibile per la funzione decanale di domenica 13 marzo.

Grazie a chi ha messo a disposizione il proprio tempo e anche a coloro che seppur dispiaciuti

VIA CRUCIS



Domenica 13 marzo numerosi fedeli, provenienti da tutto il decanato, hanno affrontato la Via Crucis sul monte San Pietro.

guidati nella preghiera e nella riflessione dalla Sono stati guidati con la rilettura in chiave attuale delle sette opere di misericordia corporale e delle sette opere di misericordia spirituale.

La scelta di legare a ciascuna delle 14 stazio-



Alcuni dei partecipanti al lavoro di pulizia del sentiero



I numerosi fedeli alla Via Crucis sul Monte San Pietro

ni una singola opera in particolare non poteva essere più azzeccata, in quanto siamo ancora immersi nell'anno della Misericordia, proclamato da papa Francesco.

Quindi ogni occasione che spinga noi cristiani a praticare la misericordia nei confronti dei

fratelli è non solo ben accetta, ma addirittura auspicabile.

In qualità di partecipante, posso solo dire che alcune considerazioni mi hanno colpito più di altre e che mi piacerebbe condividere con voi lettori le parole che hanno avuto maggiormente presa sulle mie orecchie e sul mio cuore.

Opere di misericordia corporale

• Dar da mangiare agli affamati:

uno dei modi più attuali e più fattibili per mettere in pratica tale opera è non sprecare il cibo, cioè nutrirsi il giusto, poiché buttare via i generi alimentari è non solo uno spreco, ma un autentico insulto a chi muore di fame.

• Dar da bere agli assetati:

l'acqua è sempre più preziosa, è l'oro blu del nostro tempo. Anch'essa dunque va utilizzata con buon senso.

• Vestire gli ignudi:

più che con dei vestiti, oggi è più che mai necessario rivestire di dignità chiunque viva una situazione di difficoltà.

• Alloggiare i pellegrini e forestieri:

non occorre guardare lontano per trovare qualcuno che abbia bisogno di essere integrato. Spesso si guarda allo straniero e non si considerano le difficoltà relazionali dei colleghi di lavoro, dei compagni di banco, dei compaesani. Il forestiero è colui che, spesso per crudeltà altrui, è tenuto in disparte senza avere alcuna colpa.

• Visitare i carcerati:

essi non hanno bisogno della nostra condanna definitiva che spesso va ad aggiungersi alla dura pena che sono chiamati a scontare. Non condannare e considerare con dignità chi è finito in prigione è un primo passo per mettere in pratica questa opera.

• Seppellire i morti:

è questa una grande testimonianza di fede, oltre che un gesto di grande civiltà, in quanto il cristiano crede nella Resurrezione della carne. Opere di misericordia spirituale



• **Consigliare i dubbiosi:**

il "consiglio" è uno dei sette doni dello Spirito Santo che riceviamo grazie ai sacramenti del Battesimo e della Confermazione. Oltre che per gli altri dobbiamo utilizzarlo per noi stessi, affinché guidi i nostri passi cristiani.

• **Insegnare agli ignoranti:**

il più grande insegnamento che un cristiano può dare è quello della presenza di Dio.

• **Ammonire i peccatori:**

non è un compito che tocca solo ai sacerdoti, ma anche a noi, se siamo testimoni di comportamenti censurabili da parte di chi ci sta a cuore e che non va lasciato nell'errore. Questo è quanto mi ha toccato particolarmente durante la Via Crucis, conclusasi alla 15a stazione con la Resurrezione di Cristo e, quindi, con un anticipo della Pasqua.

Cristina B.

TRIDUO PASQUALE

Come anticipato nello scorso numero di "Voci Amiche", quest'anno a Telve di Sopra è stato celebrato il Triduo pasquale. A mio avviso è risultata particolarmente significativa la messa del Giovedì Santo che ha presentato, rispetto al consueto, una novità che inizialmente ha creato non poche perplessità, vale a dire la lavanda dei piedi.

Gran parte dei "telvedesorati" non avevano mai assistito a questa antica pratica - secondo una tradizione istituita da Cristo stesso prima dell'ultima cena - e c'era il timore che nessuno si sarebbe offerto per "farsi lavare i piedi" dal sacerdote.

Invece sono state ben 10 le persone che hanno partecipato al rito, compiuto da don Livio, in rappresentanza di categorie quali: il coro, gli anziani, i cresimandi, i chierichetti, senza dimenticare alcuni bambini che quest'anno faranno la Prima Comunione.

E proprio la lavanda dei piedi ha consentito al celebrante di dare risalto a un fatto che spesso - il Giovedì Santo, quando si ricorda l'ultima cena (e con essa l'istituzione del sacramento dell'Eucaristia) - passa in secondo piano. In quella stessa occasione Gesù, infatti, ha istituito pure il sacerdozio, mettendo l'accento sulla dimensione del "servizio" che dovrebbe caratterizzare l'opera dei preti, che sono comunque e sempre un dono per le comunità cristiane, come ha ricordato don Livio, che ringraziamo per tutte le celebrazioni del Triduo, partecipate con gioia dai parrocchiani, lieti di potersi preparare con devozione alla Santa Pasqua.

Cristina B.



UN GRANDE GRAZIE!

L'idea di "materializzare" il percorso di catechesi dei ragazzi di prima media sul tema di una delle opere di misericordia "Dare da mangiare agli affamati" ha avuto un enorme successo.

Domenica 20 marzo durante la messa è stata proposta una raccolta di generi vari tra cui alimenti, vestiti, scarpe, articoli per l'igiene personale...

Il punto di raccolta è stata proprio la chiesa parrocchiale, dove è stato allestito un tavolino su cui liberamente ognuno - durante la settimana santa - ha potuto mettere la propria offerta, secondo le proprie disponibilità. Veramente è stata tanta la sensibilità dimostrata verso questa iniziativa.

I ragazzi sono rimasti entusiasti tanto che

I ragazzi con il frutto del raccolto



desiderano ripetere questa esperienza nel coinvolgimento dell'intera comunità. Quanto raccolto è stato consegnato al centro Caritas di Borgo Valsugana. A tutti un grazie speciale!

SERATA DI SPIRITUALITÀ



I Cori di Torcegno e Carzano

Da alcuni anni i Cori di Torcegno e Carzano trovano volentieri l'occasione per esibirsi insieme sia in momenti liturgici che laici. Ciò è avvenuto anche domenica 20 marzo, festa delle Palme, alle ore 20.30 nella nostra chiesa, dove si è tenuta una serata davvero speciale proposta dai due cori uniti. Con voci ben armonizzate, i coristi hanno presentato in musica i momenti della passione, morte e risurrezione di Gesù.

Momento della lavanda dei piedi



La lettura del Passio, intercalata da canti davvero appropriati, ha permesso ai fedeli presenti di assaporare in modo emozionante il significato di quel patire che Gesù ha dovuto affrontare per noi.

Ma nello stesso tempo è stato grande il sentimento di gioia per la sua risurrezione, che anche oggi ci sorprende e ci emoziona e che il coro ha ben interpretato.

Peccato per la scarsa partecipazione di "traozeneri" alla serata!

Chi c'era però se ne è andato via con qualcosa in più, con una buona occasione di preghiera diversa dal solito, entrando nella settimana santa con un cuore pieno di gioia. Grazie ai due cori per questa bellissima serata di intensa spiritualità di cui si parla anche nella cronaca di Carzano.

GRAZIE BEPI

Ciao Bepi, tutta la tua comunità di Torcegno ti ringrazia per averci inviato anche quest'anno i rami di ulivo per la celebrazione della domenica delle Palme. Grazie anche a tuo fratello Dario e a tuo nipote Fabio che si sono resi disponibili a ritirarli da te a Riva del Garda.



TRIDUO SACRO

Anche quest'anno nella nostra parrocchia, su decisione del Consiglio pastorale dell'Unità, è stato possibile celebrare il Triduo sacro.

E un particolare momento è stato per noi l'inserimento, nella celebrazione del Giovedì Santo, della lavanda dei piedi.

Questo rito, che richiama il servizio al quale ogni cristiano è chiamato e che ha rappresentato per noi una novità, è stato eseguito dal nostro parroco per la prima volta nella celebrazione di Torcegno.

Venerdì Santo c'è stata la tradizionale e partecipata processione per le vie del paese con la reliquia della Santa Croce.

La cerimonia del Sabato Santo – molto suggestiva nei riti del fuoco, con il passaggio dal buio alla luce diffusa dalle tantissime candeline dei fedeli accese dal cero pasquale – è stata resa ancora più solenne dalle letture cantate da Giulio come solista con le risposte canore del coro.

L'assidua e numerosa partecipazione dei fedeli alle celebrazioni è stato un segno tangibile di una comunità ancora legata alla propria chiesa e alle proprie tradizioni.

Per questa dimostrazione di fede il parroco don Renzo ha espresso viva gratitudine a tutti.



I nonni Daria ed Emilio con i nipoti

AUGURI NONNI

Il giorno 26 febbraio la nostra cara nonna Daria Dalcastagné ha raggiunto il traguardo degli 85 anni.

Questa ricorrenza è stata anche l'occasione per festeggiare l'anniversario dei 59 anni di matrimonio di nonna Daria con nonno Emilio Lenzi, che si sono sposati il 28 febbraio 1957. Auguri ai nostri cari nonni da tutti i vostri nipoti! Anche dalla redazione di Voci Amiche giungano agli sposi vivissimi auguri.

sempre qualcosa da raccontare sia della sua vita, sia della vita del paese, e dava la giusta importanza ad ognuno che si fermava anche per un breve saluto, sia esso che sia "grande", sia che sia bambin "Eccomi, Signore io vengo...."

Sono le parole che i cori di Torcegno e Carzano di cui fu componente assiduo per moltissimi anni, hanno intonato per accompagnare Tullio all'ultima dimora. Ai famigliari giungano le condoglianze di tutta la comunità.

DEFUNTI

29.2 FURLAN NATALINA DI ANNI 94

11.3 FURLAN TULLIO di anni 91

BATTESIMO

Domenica 3 aprile è stato battezzato ALESSANDRO MARCHESONI di Andrea e Lenzi Paola.

IN RICORDO DI TULLIO FURLAN



Il giorno 12 marzo la comunità si è stretta attorno ai famigliari per l'ultimo saluto al caro Tullio Furlan, classe 1924, che eravamo abituati ad incontrarlo lungo la via della fontana, spesso in compagnia della moglie Maria assieme

al quell'inseparabile "mezzo di trasporto" che gli permetteva di poter vivere e di godere di ogni cosa e di ognuno; sì perché Tullio aveva



IL MIO DESERTO



Una borghesana, residente a Reggio Emilia e abbonata alla nostra rivista, ha inviato la poesia a lato nata dalle forti emozioni provate nel visitare il deserto di Giuda in Terra Santa.

Nel Negev le dune rosseggiano di spazi lontani ed infiniti. Lo sguardo a stento le racchiude, anzi sembra che il deserto respinga come estraneo ogni sguardo umano: vive di per se stesso come entità primigenia ed assoluta. In lontananza un cammello selvatico cerca tra wady assetati qualche filo d'erba e non distante da Arad un beduino procede lento con il suo gregge di pecore. Erra come un tempo errarono i padri dei suoi padri.

Anche noi procediamo per ore su tracciati antichi verso Nord finché la polvere delle dune entra nella pelle, nei sensi, nei pensieri: la sabbia a poco a poco lascia spazio a ciottoli ed a rilievi sassosi; siamo nel cuore ormai del Deserto di Giuda.

Qui, guadagnata una vetta solitaria, ci fermiamo per riposare e per far ordine nei nostri pensieri.

Davanti a noi le dune si susseguono, s'intrecciano, si raggruppano. Nella loro nudità sembrano nuclei ordinati e ne eleggo alcune come simboli della mia vita. Ecco l'altura della mia infanzia, semplice e sognante; ecco l'altura della adolescenza, illuminata da un sole rassicurante: nella sua chiarezza mi sono saziata di musica e di poesia e nella musica e nella poesia pensavo di trascorrere il mio piccolo spazio di vita. E poi un'altura più dilatata e ampia, simbolo della mia maturità.

In essa mi sono riconosciuta e mi sono sentita partecipe attiva della creazione assaporando la gioia di diventare madre.

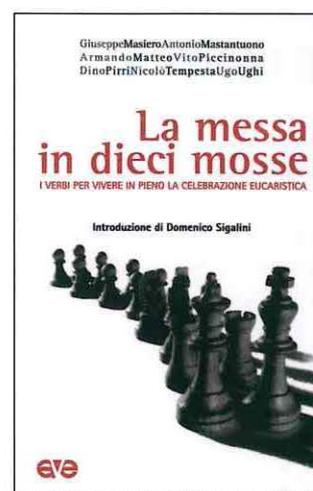
E infine, su questo rilievo solitario e ventoso, faccio silenzio dentro di me, faccio deserto.

E chiedo solamente a questo Cielo, incredibilmente terso, che mi additi una certezza cui ancorare i pensieri più veri del mio personale esistere.



A cura di MARIA GRAZIA FERRAI
taddiavincenzo@gmail.com

“PRENDI IL LIBRO E... MANGIALO”
Piccoli opuscoli per nutrire la fede



Aprile e maggio: tempo di prime comunioni. E di riflessione dunque sull'unica - per gli esperti - celebrazione che il Concilio non è riuscito a scalfire e che ha perso il suo legame con il battesimo, con la confermazione e perfino con l'eucaristia!

Anche i vescovi del Triveneto nel 2010 raccomandavano di non ridurre l'iniziazione all'eucaristia, alla preparazione alla prima comunione, ma di accompagnare i ragazzi nell'acquisizione di quelle dimensioni di crescita umana che l'eucaristia suppone e suggera.

L'eucaristia non è ricevere Gesù, ma diventarlo: è comunicare al suo corpo sacramentale per diventare suo corpo ecclesiale nell'offerta della propria vita al Padre e nel dono di essa agli altri.

La messa in 10 mosse
I verbi per vivere in pieno la celebrazione eucaristica

Per riscoprire, gustare e vivere l'eucaristia e per non fermarsi alla prima comunione segnaliamo questo libriccino di 71 pagine, edito da AVE e del costo di euro 6.

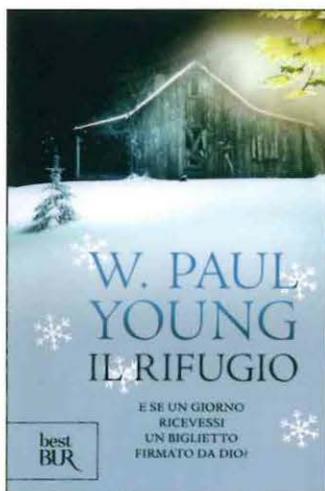
Sette esperti presentano l'eucaristia con 10 verbi (convocare, riconciliare, lodare, ascoltare, rispondere, offrire, invocare, ricordare, spezzare, andare). Dieci verbi, dieci azioni che abitano le nostre vite quotidiane, vivi nelle nostre giornate, che vengono concentrati nello spazio (la chiesa parrocchiale) e nel tempo (la celebrazione domenicale), cuore del cammino di ogni credente che Gesù riscalda e nutre. Dieci verbi all'infinito che ogni cristiano - singolarmente e con la sua comunità - è chiamato a declinare all'indicativo presente. Nell'elenco non c'è il verbo "mangiare", ma il verbo "spezzare" il pane per dividerlo e farlo condividere.

Gesù ha ripetuto questo gesto nell'ultima cena, accompagnandolo con parole misteriose e drammatiche. Lo hanno ripetuto le prime comunità, manifestando ciò che è specifico non solo del pasto, ma dell'intera vita cristiana: spendersi per amore in favore degli altri e del bene comune, senza sconti e senza riserve, alla maniera di Gesù.

Pierino Bellumat

UN LIBRO PER TE

Se vuoi conoscere l'Amore



Romanzo per mesi in vetta alla classifica dei bestseller del New York Times, Il rifugio è un'opera dello scrittore W. Paul Young, nato in Canada e cresciuto in Nuova Guinea dove i genitori erano missionari. Studioso di teologia vive negli Stati Uniti con la moglie e i sei figli ai quali ha dedicato il libro con questa dedica: *Tutti noi che inciampiamo, ma che continuiamo a credere nell'Amore, alziamoci e facciamolo risplendere.*

Il rifugio racconta di Mack che è un uomo alla deriva, sconvolto dalla perdita di una figlia. Egli viene misteriosamente convocato "al rifugio", dove incontrerà le tre persone della

Trinità - descritte in modo davvero inconsueto - con le quali per due giorni avrà modo di confrontarsi e dibattere sui temi del dolore e della morte.

Io l'ho letto, te lo consiglio!

Questo libro è bellissimo perché, in maniera surreale e vera allo stesso tempo, ci fa capire come sia possibile dialogare con Dio, Gesù e lo Spirito Santo per scoprire o riscoprire la grandezza dell'Amore che sta all'origine di tutto e di tutto è il compimento.

Quell'Amore che ci viene donato senza limiti, perché troviamo risposta alle nostre domande più difficili. al perché del dolore, definito nel romanzo come "la Grande Tristezza"... La Grazia non esiste perché c'è la sofferenza, ma dove c'è sofferenza troverai la Grazia.

Vilma

Il libro che mi è stato suggerito da don Daniele - per questo lo ringrazio - mi ha stupito, coinvolto e incantato.

Con il ritmo di un thriller e la magia di una favola mi ha fatto capire che il dolore è spesso una strada privilegiata per arrivare a se stessi. Grazie.

RIVISTA CONSIGLIATA

Un mensile per la famiglia



In chiesa a Borgo, puoi trovare "MADRE" edito a Brescia, che puoi prendere lasciando l'offerta di almeno 3,50 euro. O se preferisci puoi sottoscrivere l'abbonamento annuale al costo di 39 euro scrivendo a Edizioni Madre Srl via Callegari n. 6 - 25121 Brescia (mail: redazione@rivistamadre.it).

Interessanti risultano le rubriche, agile la scrittura, curata la grafica, numerosi gli articoli di approfondimento che toccano tematiche attuali ed educative.

Sono diversi e autorevoli i giornalisti che collaborano alla rivista.

Orario delle Messe del decanato della Valsugana Orientale

Festive della vigilia

ore 16	Casa di Riposo di Strigno
ore 17	Casa di Riposo di Borgo
ore 18	Ospedaletto
ore 18.15	Cappella Ospedale di Borgo
ore 18.30	Ronchi
ore 18.30	Scurelle
ore 19,30	Borgo, Castello Tesino
ore 20	Telve, Roncegno

Festive

ore 8	Borgo
ore 9	Olle, Torcegno, Tezze, Cinte Tesino, Convento dei Francescani
ore 9,30	Carzano
ore 9,30	Roncegno, Agnedo, Scurelle, Bieno
ore 10,30	Borgo, Grigno, Pieve Tesino, Telve
ore 10,45	Novaledo, Strigno, Spera, Samone
ore 18	Ivano Fracena, Telve di Sopra
ore 18.30	Villa
ore 19	Castelnuovo, Marter
ore 20	Borgo